

ORGANIZZAZIONE ED OPERA

dell'Ufficio di collocamento al lavoro in Nuova York
per gli immigranti italiani.

Coll'aprile del 1906 cominciò a funzionare in Nuova York l'*Ufficio di collocamento al lavoro per gli immigranti italiani*, sorto sotto gli auspici del Commissariato dell'emigrazione.

Intento dell'Ufficio è non solo quello di procurare il collocamento della mano d'opera italiana alle migliori condizioni, sottraendola agli sfruttamenti dei *bosses* e dei banchieri, ma anche quello di facilitare, entro certi limiti, lo sfollamento delle città industriali dell'Est, in conformità dei voti più volte espressi dall'opinione pubblica americana.

L'opera dell'Ufficio di collocamento al lavoro s'integra con quella dell'Ufficio di assistenza legale, pure recentemente sorto in Nuova York ad iniziativa del Commissariato, costituendo così, insieme con la protezione affidata ai Consoli nei casi di infortuni sul lavoro, ed esercitata con speciale fondo messo dal Commissariato a loro disposizione, un sistema organico di tutela del nostro emigrante.

Il Direttore dell'Ufficio di collocamento al lavoro, cav. Guido Rossati, rende conto ogni trimestre dell'opera compiuta al Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società costituitasi per l'Ufficio stesso e riuscirà certamente interessante leggere nei due primi rapporti del cav. Rossati quali furono i criteri che presiedettero a tale istituzione, quali i suoi primi passi, quali le difficoltà che si dovettero e le altre che si dovranno ancora in avvenire superare.

**Primo rapporto del Direttore del « Labor Information Office for Italians »
al Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società.**

Trascorsi ormai i primi tre mesi da quando fu istituito ed ha incominciato a funzionare l'Ufficio di collocamento al lavoro per gli Italiani in Nuova York, reputo mio dovere di riferire alla S. V. intorno al modo come l'Ufficio, di cui mi fu affidata la direzione, fu organizzato, circa i suoi lavori iniziali e i risultati finora conseguiti. E ciò perchè la S. V. e gli altri componenti il Consiglio siano in grado di giudicare se i primordi dell'esistenza dell'Ufficio siano tali da dare affidamento che esso possa — man mano che avrà raggiunto una più completa sistemazione — assicurare risultati corrispondenti al fine pel quale fu istituito.

Tale intento è di procurare per quanto riguarda la mano d'opera italiana, che già si trova e continuamente affluisce in questo paese, un mercato onesto dell'offerta e della domanda di lavoro; dare, cioè, al nostro lavoratore la possibilità di impiegarsi alle condizioni più vantaggiose, ed agli imprenditori il mezzo di assicurarsi facilmente la mano d'opera occorrente, mettendosi in relazione diretta cogli operai.

Compito dell'Ufficio è altresì quello di adoperarsi per una migliore distribuzione degli immigranti italiani negli Stati dell'Unione, dirigendoli specialmente verso quelle regioni ove maggiormente è sentito — sia a scopo industriale che agricolo — il bisogno di braccia, e dove è più accetta la mano d'opera italiana, secondando così l'azione del Governo federale ed evitando le agglomerazioni malsane dei nostri lavoratori nei grandi centri dell'Est.

I primi passi di ogni istituzione sono naturalmente i più difficili, l'incominciare bene costituendo la base fondamentale della riuscita di ogni intrapresa; e tanto più dovevano riescir difficili per un'istituzione come la nostra, che non aveva precedenti notevoli in questo paese.

Tuttavia, le molte difficoltà inevitabili nell'organizzazione del nuovo Ufficio furono in buona parte attenuate dal consiglio autore-

vole e dal valido appoggio trovato nel Console generale d'Italia in Nuova York, e dalla assidua cooperazione del R. Ispettore viaggiante dell'emigrazione, cav. A. Rossi.

Incorporata il 12 marzo 1906, secondo le leggi dello Stato di Nuova York, la Società, costituitasi per l'Ufficio di avviamento al lavoro per gli Italiani, teneva la sua prima adunanza il 26 stesso mese, nei locali del regio Consolato. In quella seduta furono eletti i componenti il Consiglio d'amministrazione della Società, composto dei suoi cinque fondatori, e furono nominati i titolari alle cariche, nelle persone dei signori:

- A. Augustus Healy, *presidente*;
- G. Ratti, *vice-presidente*;
- G. P. Morosini, *tesoriere*;
- C. A. Aimone, *consigliere*;
- G. Tuoti, *segretario*.

Venne pure nominato il direttore del nuovo ufficio e approvato il regolamento della Società.

Nella stessa adunanza furono consegnati al tesoriere i fondi per l'impianto e l'esercizio dell'Ufficio fino al 30 giugno 1906, nella somma di doll. 10,000; fu stipulato, per un quinquennio, il contratto d'affitto dei locali destinati all'Ufficio, al n. 59 Lafayette Street e 346 Broadway, per la somma complessiva annua di doll. 5500, ed impartite istruzioni al direttore per il lavoro preparatorio a cominciare dal 1° aprile 1906.

In una seconda riunione del Consiglio d'amministrazione, tenutasi il 5 aprile, furono autorizzate le spese d'impianto per l'arredamento e mobili dell'Ufficio, secondo i piani presentati dall'architetto A. L. Kehoe, per la somma complessiva non eccedente doll. 2752, e per l'affitto di un locale provvisorio pel lavoro preparatorio dell'Ufficio al n. 35 Broadway, e fu autorizzato il direttore ad assumere in servizio il necessario numero d'impiegati.

Esaminata e discussa la questione se l'Ufficio dovesse esigere una tassa dai richiedenti la mano d'opera (essendo stato previamente stabilito dal R. Commissariato dell'emigrazione che per gli

operai il servizio dovesse essere gratuito) fu deciso che, fino a contraria risoluzione, le prestazioni fossero gratuite anche per gli imprenditori.

In un locale all'indirizzo sopra indicato, fu iniziato il lavoro preparatorio dell'Ufficio del lavoro, con 5 impiegati oltre il direttore: a questo numero furono aggiunti verso la fine del mese due *runners*.

In questo periodo furono preparati gli elenchi dei principali imprenditori ed utenti mano d'opera, i moduli per le richieste di mano d'opera sia in campagna che in città, quelli per i lavoratori impiegati, i registri pel movimento della mano d'opera, e tutti gli altri stampati prescritti dalla legge dello Stato di Nuova York in data 27 Aprile 1904, che regola le agenzie di collocamento al lavoro.

Fu incominciata altresì la diramazione di circolari, con i moduli per le richieste di lavoratori, ai principali utenti mano d'opera nei dipartimenti agricoli dei vari Stati dell'Unione, informandoli dello impianto del nuovo Ufficio, del fine che si propone, dei vantaggi che offre, ed invitandoli ad indirizzare al medesimo le loro richieste di lavoratori.

Il 12 aprile fu fatta la prima spedizione di operai destinati ad una segheria di legnami nella Florida.

Le richieste di mano d'opera non incominciarono ad affluire regolarmente che verso la terza decade del mese.

Fin dai primi tempi dell'esistenza dell'Ufficio furono fatte pratiche con l' " Italian Benevolent Institute " e colla " Società per gli immigranti italiani " , ambedue residenti in Nuova York, perchè dirigessero a noi gli operai in cerca di lavoro; e mi è grato poter riferire che entrambi gli istituti hanno subito dal principio dimostrato al nostro Ufficio la loro buona volontà e prestato valida cooperazione.

Man mano che procedeva il lavoro, e che in base all'esperienza giornalmente fatta venivano delineandosi i criteri ai quali esso doveva conformarsi, anche le attribuzioni del personale andarono determinandosi secondo il criterio d'una utile divisione del lavoro. Parecchio tempo fu inoltre speso per la scelta del personale col quale com-

pletare l'Ufficio, appena esso si fosse installato nella sua sede definitiva. Altro tempo fu parimenti richiesto dalle innumerevoli pratiche per pubblicità, arredamento dell'ufficio, ecc.

Essendoci pervenute fin d'allora delle lagnanze circa i maltrattamenti che si facevano subire agli operai italiani impiegati presso una compagnia ferroviaria a Sprucepine e Haghi (North Carolina) ed a Clinchport, (Virginia), arruolati per mezzo di una agenzia di collocamento al lavoro di Nuova York, il nostro Ufficio si affrettava di inviare sul luogo, verso lo scorcio d'aprile, un suo ispettore, allo scopo di fare un'inchiesta particolareggiata sullo stato delle cose e prendere gli opportuni provvedimenti per far cessare i lamentati maltrattamenti. Dei risultati di questa inchiesta sarà detto più avanti.

In principio di maggio l'Ufficio poté porre la sua sede nei locali appositamente allestiti al n. 59 Lafayette Street pel servizio del collocamento al lavoro e al n. 346 Broadway per gli uffici di direzione e amministrazione, ed iniziare il suo vero lavoro con maggiore personale, secondo il piano proposto dal R. Commissariato dell'emigrazione.

Benchè, per cause impreviste, l'arredamento dell'ufficio al n. 59 Lafayette Street non fosse ancora al completo quando fu occupato (7 maggio), e benchè gli impiegati avessero dovuto lavorare per circa una settimana in condizioni disagiate, non si ebbe tuttavia a lamentare alcun notevole inconveniente, ed il lavoro procedette regolarmente.

La disposizione del locale al n. 59 Lafayette Street è fatta in modo da ottenere ordine e speditezza nelle varie operazioni e da potere all'occorrenza soddisfare rapidamente anche a un numero notevole di ricorrenti, senza alcun disturbo pel regolare andamento del servizio.

Il locale è diviso in compartimenti, uno grande destinato agli uomini, l'altro alle donne (a favore delle quali non si è potuto ancora provvedere pel collocamento stante la mancanza di richiedenti

occupazione), con ingressi indipendenti l'uno dall'altro e facenti capo ad un vestibolo in corrispondenza all'entrata principale dell'Ufficio.

Il compartimento *uomini*, è costituito da un ampio ambiente con un recinto rettangolare, limitato ai quattro lati da un banco, difeso da rete metallica e munito di sportelli da cui gli impiegati comunicano col pubblico.

Davanti ad un primo sportello sfilano uno alla volta i richiedenti lavoro per essere registrati nell'apposito libro, dopo di che passano ad un secondo sportello, ove vien loro comunicata l'offerta d'impiego con le relative condizioni di lavoro e di retribuzione. Se le offerte sono di loro convenienza, essi continuano il giro attorno al recinto, si presentano ad un terzo sportello per essere registrati nel libro dei collocati al lavoro e ricevono uno stampato con l'indicazione della ditta presso la quale si impiegano, della località del lavoro, del salario delle ore di lavoro e delle condizioni di trasporto.

Intorno al locale sono disposte panche per un centinaio di persone, in attesa del loro turno per la registrazione o per la partenza.

Ad una delle pareti del locale sono fissate delle tavole di ardesia sulle quali vengono giornalmente registrate, e in tal modo portate a conoscenza del pubblico, le richieste più importanti di mano d'opera, la località, il genere del lavoro e il salario.

Attiguo all'ingresso principale dell'Ufficio è un locale per il deposito dei bagagli e strumenti degli operai, regolato col sistema degli scontrini.

Sulle pareti sono le indicazioni in caratteri cubitali dei nomi ed indirizzi delle principali istituzioni di patronato italiano che possono interessare l'emigrante, quali il Consolato, l'Istituto italiano di beneficenza, l'Ospedale italiano, la Società per gli immigranti, ecc.: le pareti sono munite di carta geografiche dell'Italia, degli Stati Uniti e delle principali reti ferroviarie del territorio Nord Americano.

In alcune vetrine dell'interno del locale sono esposti alcuni dei principali prodotti agricoli del paese, e ciò all'intento di mostrare anche praticamente agli immigranti le risorse agricole del medesimo, e di indurli a dedicarsi all'agricoltura. Superiormente alla porta

principale d'ingresso, è collocata all'esterno un'iscrizione, nelle due lingue, col titolo dell'Ufficio.

Nel fabbricato dirimpetto, della " New York Life Insurance C. ", e precisamente al quinto piano, sono gli uffici di direzione ed amministrazione, i quali occupano tre ambienti, uno destinato al Direttore dell'ufficio, il secondo agli impiegati addetti alla contabilità, corrispondenza, protocollo, ecc., ed un terzo alle adunanze del Consiglio. Questi uffici sono, oltrechè vicini, anche in comunicazione telefonica continua e diretta con l'Ufficio di lavoro al 59 Lafayette Street.

L'ordinamento dell'Ufficio di lavoro è stato fatto in base ai criteri di una razionale distribuzione delle mansioni ad esso inerenti.

All'Ufficio di direzione, al 346 Broadway, è affidato il compito di raccogliere, vagliare e classificare le richieste dei lavoratori da tenere presenti; dell'ispezione dei lavori prima di provvedere all'invio della mano d'opera; di ricevere e sbrigare la corrispondenza; di tenere la contabilità ed occuparsi del contenzioso per questioni che possono riguardare la sua opera; ed ancora di tutto quanto ha attinenza con lo scopo ed efficace azione dell'Ufficio.

All'Ufficio di collocamento, al 59 Lafayette Street, è invece affidato il compito di registrare i nomi, il domicilio, la professione, ecc. dei richiedenti occupazione; comunicare loro le domande di lavoratori ritenute accettabili e provvedere in conformità; registrare le persone che hanno ottenuto occupazione e consegnarle all'incaricato delle Compagnie imprenditrici, od accompagnarle sul luogo del lavoro o semplicemente al punto di partenza, a seconda dei casi; custodire altresì i bagagli degli operai e rimettere all'autorità competente il resoconto giornaliero dei collocati al lavoro, ed agli operai il modulo stampato riguardante le condizioni del lavoro stesso.

I due uffici si completano a vicenda: in altre parole rispondono al concetto l'uno della mente che dirige, l'altro del braccio che eseguisce.

Per ottenere le richieste di mano d'opera l'Ufficio provvede mediante diramazione agli imprenditori e possibili utenti di circolari

accompagnate da moduli per richieste compilate nelle due lingue, di vario tipo, secondo che si tratta di lavoro in città o in campagna. I moduli, sotto forma di questionario, quando sono riempiti contengono tutti i particolari che è necessario conoscere circa la richiesta di mano d'opera, quali, ad esempio, il nome e l'indirizzo della ditta occupante i lavoratori, dei sotto-contrattori se ve ne sono, la specie ed il luogo del lavoro, le condizioni climatiche ed igieniche della località ove esso si trova, i mezzi e le spese di trasporto, e se queste vengono anticipate ed in tal caso in qual modo dovranno essere rimborsate, il numero degli operai richiesti, le ore di lavoro, il salario ed a quale intervallo viene corrisposto, le condizioni riguardanti il vitto e l'alloggio degli operai, i prezzi dei principali generi venduti ai medesimi, il costo dell'assistenza medica in caso di malattia, la persona cui devono essere consegnati gli operai, e se esistono sul luogo scioperi od altre vertenze tra capitale e lavoro.

Tali moduli, firmati sia dal richiedente la mano d'opera, con la clausola che egli si obbliga ad osservare le condizioni ivi specificate, che dagli operai che accettano di recarsi al lavoro costituiscono il contratto di lavoro.

Le domande di lavoratori vengono protocollate, secondo il loro numero d'ordine in un registro e sono riassunte le proposte condizioni più notevoli. Si scelgono poi quelle che contengono condizioni più vantaggiose, scartando le altre con proposte poco favorevoli o mercedi troppo basse; di questo fatto però si avvertono gli offerenti consigliandoli, quando sia il caso, ad accordare condizioni migliori di paga e di trattamento agli operai.

Per il controllo della veridicità delle condizioni di lavoro contenute nelle domande accolte, l'Ufficio ha riconosciuto la necessità di valersi dell'opera di ispettori viaggianti che si rechino sul luogo per riferire.

Le domande accolte vengono trasmesse all'Ufficio, al 59 Lafayette Street, per essere portate a conoscenza degli operai richiedenti lavoro, ed a questi è lasciata libera la scelta e l'accettazione di quelle che essi reputano più convenienti. Le domande di lavoratori possono essere accettate anche in parte a seconda delle circostanze.

Benchè il personale dell'Ufficio usi il massimo discernimento nel fornire soltanto mano d'opera adatta al lavoro pel quale è richiesta, non è stato tuttavia possibile impedire che talvolta nelle spedizioni si infiltrassero elementi poco idonei o di tendenze sovversive; essi furono talvolta causa d'inconvenienti per l'Ufficio, dei quali verrà detto ampiamente più innanzi.

Man mano però che il personale acquisterà una maggiore esperienza in proposito, l'inconveniente lamentato potrà essere attenuato; dubito però che esso potrà venire eliminato completamente, e ciò per ragioni troppo ovvie.

Le richieste di mano d'opera vengono, a seconda della decisione presa, classificate in *eseguite*, *pendenti* e *respinte*, e catalogate in apposito casellario.

Il numero delle richieste di mano d'opera pervenute all'Ufficio dall'aprile a tutto il giugno, è stato di 203, per un totale di 14,553 operai. Di queste, 92 (per 11,921 operai) riguardavano lavori di ferrovia, scavo, spianamento, miniere e lavori manuali edilizi in genere; 40 (per 2316 operai) lavori in stabilimenti industriali della città; 41 (per 69 operai) lavori agricoli o domestici in campagna; 12 (per 226 operai) lavoro artigiano da muratore, fabbro ferraio, falegname, ecc.; 18 (per 226 uomini) lavori domestici in città.

Delle richieste pervenuteci, 57 (per 1794 operai) furono accolte in tutto o in parte; 58 (per 5920 operai) furono respinte, scadute, o non soddisfatte per deficienza di mano d'opera disponibile; 88 (per 6839 operai) sono tuttora pendenti.

L'incarico di sollecitare le richieste di mano d'opera da parte degli imprenditori di Nuova York, fu affidato ad un ispettore, il quale nel mese di maggio visitò 74 imprenditori, ed in giugno 87, facendo loro conoscere l'Ufficio ed ottenendone promesse per l'avvenire.

Si è già avuta, qualche importante richiesta di operai per lavori edilizi in città ed è a ritenersi che man mano che l'Ufficio verrà conosciuto, tali richieste saranno più frequenti. Tuttavia, siccome l'Ufficio ha l'obbligo morale di non fornire mano d'opera in città che alle mercedi riconosciute dalle Unioni operaie, desiderando di

mantenere con esse i più cordiali rapporti, anche a ragione dell'affinità dei loro intenti, e siccome è compito dell'Ufficio di adoperarsi principalmente per la distribuzione della mano d'opera fuori di Nuova York, così se le richieste di lavoratori per la città sono attualmente limitate, ciò non può ostacolare sensibilmente l'esplicazione dell'opera sua secondo il programma che esso si è prefisso.

L'Ufficio ha risolto ampiamente il problema di procurarsi numerose ed importanti richieste di mano d'opera a buone condizioni e mercedi; ma esso incontra difficoltà nella scarsità della mano d'opera, alla quale però spera di rimediare non appena potrà disporre di una corrente diretta d'immigranti, anziché essere obbligato, come attualmente, a procurarsi i lavoratori sulla piazza col mezzo di sollecitatori (*runners*).

La maggior parte delle richieste pervenute all'Ufficio riguardano lavori di ferrovia, scavo e spianamento, ma non mancarono quelle per lavori di stabilimenti industriali, nonché quelle di artigiani e di mano d'opera agricola: ramo quest'ultimo di cui l'Ufficio intende farsi una specialità, attesa l'importanza che esso presenta, e ciò nell'interesse degli immigranti e nella persuasione che in tal modo l'Ufficio possa assicurarsi sempre più la simpatia e l'appoggio delle autorità federali preposte al servizio dell'immigrazione.

Nel libro dei richiedenti lavoro furono registrati nel mese di aprile 168 aspiranti, in quello di maggio 1603 e in giugno 1323, con un totale pel trimestre di 3094 aspiranti. L'aumento graduale indicato dalla registrazione dei richiedenti lavoro, dimostra il crescente credito che l'Ufficio si va acquistando presso i lavoratori.

La registrazione dei richiedenti lavoro è fatta, secondo le norme prescritte dalla legge che regola l'esercizio delle agenzie di collocamento, in un libro ove sono indicati il numero d'ordine e la data di registrazione, il nome, la professione e l'indirizzo di chi cerca lavoro, la data del suo arrivo in questo paese, i nomi delle persone presso le quali ha prestato servizio precedentemente, e di quelle che lo abbiano conosciuto, e infine il suo luogo d'origine.

A queste indicazioni converrebbe aggiungere in avvenire l'età e lo stato di famiglia: ciò che avrei già fatto ove non avessi voluto attenermi strettamente alle indicazioni prescritte dalla precitata legge per lo Stato di Nuova York.

La classificazione della mano d'opera artigiana in speciali registri, a seconda delle arti e mestieri, fu in seguito perfezionata e resa più spedita mediante apposito schedario, com'è in uso generalmente per gli indici nelle biblioteche. La classificazione si compie, direi quasi, meccanicamente, ed a colpo d'occhio, si ha una idea della situazione e del movimento delle classi di lavoratori.

Il collocamento dei richiedenti il lavoro vien fatto secondo l'ordine cronologico della loro registrazione, subordinatamente, come è ovvio, al concetto della rispettiva attitudine ed alla accettazione da parte dei contrattori.

La registrazione dei collocati al lavoro viene fatta sopra due registri, prescritti dalla legge, a seconda che si tratta di lavoro di città o di lavoro fuori città.

Nel registro dei collocati in città sono indicati la data della richiesta, il nome del richiedente mano d'opera e il suo indirizzo, la specie della mano d'opera, il nome delle persone fornite e il salario assegnato a queste ultime.

La registrazione invece dei collocati fuori città viene fatta in un altro libro dal titolo " Contratti di lavoro ", nel quale sono indicati la data, il nome e l'indirizzo delle persone inviate, la località, la specie e le ore di lavoro, il salario e le condizioni di viaggio.

Il nome della ditta o dell'imprenditore cui furono forniti gli operai viene indicato in testa al foglio contenente le predette indicazioni, nello stesso modo come nel giornale di un'ordinaria azienda commerciale vengono registrati i nomi delle ditte in conto corrente.

In tal modo risulta chiaramente la situazione del movimento della mano d'opera con i diversi imprenditori. Tale registro corrisponde praticamente ad un giornale dei contratti per lavori fuori della città di Nuova York.

Il numero dei collocati al lavoro è asceso nel mese di aprile a 34, in quello di maggio a 962 e in quello di giugno a 798, con un totale di 1794 sopra 3094 registrati quali richiedenti impiego. In altre parole, fu collocato al lavoro il 57.9 per cento dei richiedenti occupazione.

Anche nella media delle mercedi si è notato un costante miglioramento, questa essendo stata per giornata di dieci ore di lavoro di dollari 1.60 per il mese d'aprile e di maggio, e di dollari 1.70 per il mese di giugno.

Giova notare in proposito che il nostro Ufficio più che al numero degli operai impiegati al lavoro tiene a che essi siano impiegati bene e soddisfatti, la funzione da noi esercitata essendo appunto quella di impiegare gli immigranti Italiani alle condizioni più vantaggiose.

A questo proposito lo scrivente è lieto di ricordare che la piccola percentuale delle lagnanze inevitabili, pervenute dai soliti malcontenti, più che altro a ragione della loro inettitudine al lavoro per il quale insistettero d'essere arruolati, spesso dopo reiterate preghiere, è più che compensata dalle numerose testimonianze di soddisfazione per il lavoro procurato, pervenuteci, senza alcun invito da parte nostra, dalla grande maggioranza degli immigranti italiani impiegati.

La percentuale di coloro che giunti sul lavoro lo disertarono per motivi quasi sempre futili e senza esservi neanche provati, non raggiunse il 5 per cento: cifra insignificante se si considera la facile tendenza dei nostri operai a lasciarsi trascinare da pochi sabbellatori, infiltratisi nelle nostre prime spedizioni per la mal celata ostilità delle agenzie mercenarie di collocamento contro il nostro Ufficio.

Il maggior numero degli occupati dal nostro Ufficio, cioè il 30.9 per cento fu destinato a lavori di ferrovia, spianamento, scavo e miniere; il 20.8 a lavori edilizi manuali; il 7.1 a lavori industriali; il 9.2 a lavori agricoli; il 2.1 a lavori domestici in città, ed il rimanente a lavori vari.

Il personale autorizzato dal Consiglio ad essere assunto in servizio,

consisteva in cinque impiegati oltre il direttore; ma fu dovuto aumentare notevolmente con l'apertura dell'Ufficio al pubblico per le esigenze del servizio stesso, come del resto era contemplato dal preventivo del R. Commissariato dell'emigrazione.

Il problema del personale, in un Ufficio come il nostro, è forse il più grave, dipendendo dalla maggiore o minore attitudine del medesimo la riuscita dell'Ufficio stesso. Importava, nei primi tempi almeno, largheggiare nel personale a fine d'averne la possibilità di farne la scelta coi criteri dell'esperienza.

È mia opinione che il personale adatto per un ufficio del genere non si possa trovare pronto, ma debba acquistare l'attitudine e la competenza necessaria, in gran parte alla stregua della prova; perciò fu dovuto sperimentare un numero maggiore di quanto sarebbe stato necessario in un ufficio d'altra indole. Solo il tempo e l'esperienza potranno determinare il numero veramente sufficiente e le persone più indicate al difficile compito che loro incombe, non perdendo di vista il fatto che in un ufficio simile, dove il lavoro non ammette dilazione ed ha dei periodi di intensità imprevedibili, il personale non dev'essere scarso, ma sufficiente alle esigenze del servizio, competente e pari alle emergenze.

D'altra parte il numero del personale, almeno finchè l'Ufficio si sarà consolidato, devesi conciliare con quello della maggiore economia, trattandosi di un Ufficio che non ha risorse proprie e che non deve eccedere il preventivo annuale stabilito dal Commissariato dell'emigrazione.

Abbiamo 15 impiegati, con una spesa mensile di dollari 1335; un numero ed una spesa un po' superiori a quanto era stato stabilito nel progetto del Commissariato, ma che lo scrivente crede tuttavia indispensabili per il buon funzionamento dell'Ufficio; anche perchè l'Ufficio ha dovuto, in molti casi in cui la domanda di mano d'opera superava l'offerta (cosa naturale a verificarsi nei primi mesi di vita di una istituzione come la nostra) procurarsi il contingente di lavoratori richiesti sulla piazza a mezzo di speciali impiegati.

È ancora troppo breve il periodo di prova fatta dai diversi im-

piegati per poter emettere un giudizio definitivo circa la rispettiva capacità. Tuttavia, tranne qualche eccezione, sono lieto di constatare che non è mancata in essi la buona volontà per rendere utile la loro opera; anzi in più di un caso ho dovuto notare che si sono palesate attitudini speciali, le quali lasciano motivo di sperare che l'opera del personale andrà rendendosi sempre più efficace e tale da assicurare una buona riuscita alla nostra istituzione.

La corrispondenza dell'Ufficio, che per questo come per le altre istituzioni è uno degli indici più importanti della sua attività, ha indicato un costante aumento.

Il numero delle lettere ricevute nel mese di aprile ascese a 154, nel mese di maggio a 309 e nel mese di giugno a 437, con un totale pel trimestre in parola di 900.

Le lettere spedite dall'Ufficio furono in aprile 413, in maggio 637 ed in giugno 746, con un totale pel trimestre di 1796.

Le circolari spedite nel primo mese asciesero a 2910, nel secondo a 6402 e nel terzo a 4902, con un totale di 14,214.

Il periodo più attivo per l'invio delle circolari fu naturalmente il mese di maggio; dopo di che, stante il forte numero di richieste di operai pervenuteci — superiore di gran lunga alla possibilità che l'Ufficio aveva di soddisfarle — fu creduto opportuno di limitare la loro spedizione giornaliera a non più di 250, onde non sollecitare inutilmente delle richieste senza la possibilità di accoglierle, il che potrebbe portare un discredito all'istituzione.

È perciò che nel mese di giugno il numero delle circolari segna una cifra inferiore alla corrispondente del maggio: il che non indica minore attività dell'Ufficio, poichè a dimostrare il contrario stà il fatto del maggior numero di lettere spedite in quel mese.

Ogni lettera porta un contributo di utilità al destinatario, o per utili informazioni mandategli, o per difficoltà appianate, o per lavoro procurato, di cui devesi tener conto nel giudicare l'opera del nostro Ufficio, la quale non si limita soltanto ai risultati indicati dal movimento delle persone ad esso rivoltesi per impiego, e da esso impiegate.

Le lettere vengono registrate in un protocollo di arrivo e partenza, con l'indicazione del numero d'ordine, della data, dell'indirizzo delle persone mittenti o destinatarie, dell'oggetto cui la lettera si riferisce, dell'affrancatura postale e della sua posizione in archivio.

Una parte importante della corrispondenza dell'Ufficio è costituita dai telegrammi non ammettendo sovente le richieste e somministrazioni di mano di opera altro mezzo di trattazione.

In questo ambito di attività entra pure il servizio telefonico dell'ufficio, essendosi avute durante il trimestre in parola circa 150 comunicazioni.

Nei riguardi sia amministrativi che statistici, ho stabilito che in avvenire ci venga presentato mensilmente il conto dei telegrammi spediti.

Fin dall'inizio dei lavori del nostro Ufficio, è apparsa manifesta non solo l'opportunità, ma la necessità di far ispezionare dal personale dell'Ufficio i lavori per i quali ci viene richiesta la mano d'opera, e che da un primo esame della relativa descrizione sono giudicati accettabili.

Le ispezioni da parte del nostro Ufficio hanno per scopo di assecondare, all'infuori di ogni dubbio, la veridicità delle condizioni di lavoro dichiarate nella richiesta di mano d'opera, e di completare le informazioni al riguardo, specialmente in particolari che sarebbe impossibile di rilevare a distanza, o di disciplinare entro un questionario sintetico riassuntivo; così da essere sicuri che la mano d'opera viene inviata soltanto sopra lavori di cui essa si trovi poi soddisfatta.

Questo servizio fu finora disimpegnato con lodevole zelo dagli ispettori dell'Ufficio.

Uno di essi fu inviato sullo scorcio del mese di aprile a Sprucepine, per fare indagini intorno alle lagnanze che erano pervenute al nostro Ufficio a mezzo dell'*Investigation Bureau*, presso il regio Consolato d'Italia a Nuova York, circa i maltrattamenti fatti subire a diverse centinaia di operai italiani impiegati da un'agenzia americana nei lavori di costruzione di strade ferroviarie della "Caro-

lina Company „. Egli rimase assente da Nuova York, per tale missione, una diecina di giorni e per essere quella missione la prima ch'egli compieva, dimostrò abilità e tatto non comuni, riuscendo a mettere in evidenza le cause di tali lagnanze e far cessare gli inconvenienti che ne erano il motivo, nonchè ad estendere l'azione morale di questo Ufficio in quanto riguarda la mano d'opera italiana che detta Compagnia impiega

Così, oltre una minuziosa inchiesta in cui sono specificati gli inconvenienti lamentati e le loro cause, e suggeriti rimedii opportuni, l'ispettore è riuscito a far accettare dalla " Carolina Company „ uno speciale impiegato proposto da questo Ufficio, per servire da interprete fra la Compagnia e gli operai, evitando così per l'avvenire il ripetersi di inconvenienti derivanti da cattiva interpretazione di ordini e dalla diversa indole dei nostri operai e dei *bosses* che soprintendono ai lavori.

L'importanza dell'inchiesta, per convincersi della quale basta dare uno sguardo al voluminoso rapporto presentato dall'ispettore, risulta anche dal fatto che egli fu chiamato a testimoniare davanti al Commissario delle licenze, nella causa di alcuni operai, ritornati da Sprucepine, contro l'agenzia che li aveva impiegati.

Allo stesso ispettore fu pure affidata dal nostro Ufficio, verso la metà di giugno, una seconda missione a Brookneal (Pennsylvania) per investigare i motivi delle lagnanze pervenute da una compagnia di operai da noi spediti colà per lavori di costruzione di ferrovia appaltati dalla ditta " Buttler Brothers Constructions C. „ di Nuova York.

Anche in questa occasione egli riuscì a chiarire molti degli equivoci che avevano dato luogo alle dette lagnanze, e ad assicurare gli operai circa i miglioramenti che la Compagnia avrebbe introdotti e che erano in ritardo di qualche giorno. Non poté però persuadere venti operai siciliani, per il fatto che si erano aggregati ad essi alcuni malintenzionati, i quali, approfittando di un incidente di nessuna importanza, indussero i compagni ad abbandonare il lavoro.

In questo, come nel caso precedente, la testimonianza dell'ispettore fu assai utile per ottenere che non fossero tenute in considerazione dal Commissario delle licenze le lagnanze che taluni operai si erano affrettati ad inoltrare allo scopo di screditare il nostro Ufficio.

I rapporti dell'ispettore hanno messo in particolare rilievo il deplorabile fatto della facilità con la quale i nostri operai abbandonano il lavoro senza fermarvisi almeno il tempo necessario a rimborsare gli imprenditori delle spese di viaggio anticipate; il che dimostra come taluni di essi non siano ancora compenetrati nel concetto della responsabilità che assumono e a cui sono tenuti di sottostare allorchè si portano sul lavoro facendosi anticipare il viaggio. Questa mancanza da parte loro di osservare gli impegni assunti, infirma naturalmente in gran parte le lagnanze giustificate che essi talvolta potrebbero muovere circa eventuali maltrattamenti subiti.

L'altro ispettore compì cinque viaggi, il primo dei quali negli Stati di Virginia e West Virginia per rilevare se le condizioni di lavoro riguardanti richieste di operai fatteci da diverse ditte erano accettabili; il secondo nel Massachussets per investigare circa le condizioni della mano d'opera nei cotonifici di Fall River; donde proseguì per Lyons Mountain, N. Y., a fine di rimediare alle difficoltà che erano sorte tra una squadra di operai da noi inviata e la ditta che li aveva richiesti. Gli operai si erano rifiutati di lavorare nella miniera per la quale erano stati arruolati: il nostro ispettore, però, causa l'impazienza degli operai che non vollero attenderlo nemmeno il tempo occorrente per giungere sul luogo, arrivò quando essi avevano già abbandonato il posto, ad eccezione di quattro operai che egli impiegò poi su altro e migliore lavoro a Lake Placid.

Quivi ebbe occasione di ritornare poco dopo, per investigare le cause dell'arresto di trenta operai ingannati da un italiano a Nuova York i quali si erano rivolti al nostro Consolato per aiuto. Il nostro ispettore calmò gli animi eccitati; informò la ditta presso cui gli operai lavoravano, delle cause del loro malcontento, dipendenti dai prezzi eccessivi dei viveri fatti pagare da due "bordanti", che furono subito licenziati.

Un quarto viaggio fu compiuto nel Sud, a Jacksonville, dove questo Ufficio aveva inviato buon numero di operai in qualità di lavoranti nei docks, la maggior parte dei quali sono contenti del lavoro procurato; quindi a Montbrook e Tyler nello stesso Stato, dove il nostro Ufficio aveva pure inviato operai a lavorare nelle segherie; e proseguendo in seguito per Chattanooga (Tenn.), l'ispettore prese accordi con Mr. Olson, incaricato da vari industriali del Sud di organizzare un Ufficio per richiamare e distribuire gli emigranti in quegli Stati; accordi che potranno giovare in avvenire alla nostra istituzione.

Passò quindi nel Virginia ed in altre località del Tennessee, come pure della Pennsylvania, per visitare i lavori per i quali fu fatta richiesta di mano d'opera, consigliando l'Ufficio telegraficamente se era opportuno o meno di fornire gli operai.

Il rapporto di quest'ultimo viaggio è degno di speciale nota per le osservazioni che contiene nei riguardi della mano d'opera negra negli Stati del Sud, e della tendenza che si va sempre più accentuando di sostituire ad essa la mano d'opera dei bianchi, la sola che possa dare affidamento di efficacia e stabilità, elementi indispensabili per la buona riuscita di ogni importante impresa industriale.

Detto rapporto contiene inoltre utili suggerimenti circa l'assoluta necessità dell'esattezza nei moduli a stampa che vengono consegnati agli operai collocati al lavoro, in taluni dei quali erano incorsi degli errori per l'affrettato modo col quale erano stati preparati.

L'ispettore fu inoltre inviato a visitare lavori in vicinanza di Nuova York, come a Farmingdal nel Long Island, ottenendo che fossero migliorate le condizioni del lavoro.

Negli ultimi tempi fu poi inviato anche un terzo ispettore ad accompagnare operai sul lavoro, come nel caso della spedizione fatta a Lake Placid, e ad esaminare le condizioni del lavoro stesso in località vicine a Nuova York. Egli si è particolarmente curato di far comprendere i bisogni degli operai agli imprenditori che li impiegano, riuscendo facilmente col suo tatto a conciliare le due parti: qualità preziosissima quest'ultima in chi è chiamato ad occuparsi delle relazioni fra contrattori e lavoranti.

I rapporti compilati dagli ispettori, non pochi dei quali veramente coscienziosi e pregevoli, circa le relazioni esistenti tra capitale e lavoro in questo paese, costituiscono un patrimonio di deduzioni e suggerimenti utili ed indispensabili per un Ufficio come il nostro. E basati, come sono, sopra dati e constatazioni di fatto, portano notevole contributo alla soluzione d'uno dei più importanti problemi della nostra immigrazione, qual'è quello del collocamento al lavoro.

Nello svolgimento dell'opera d'un Ufficio di natura delicata e di grande responsabilità come il nostro, era da aspettarsi, specialmente nei primi tempi, qualche inevitabile caso di malcontento e di lagnanza, motivato quasi sempre o dall'indole incontentabile e querula o dall'inefficienza o poca volontà di lavorare di taluni operai che, giunti sul lavoro, lo abbandonarono tentando inoltre di sobillare i compagni e screditare il nostro Ufficio.

In gran parte le lagnanze furono causate da motivi indipendenti dalla nostra volontà, e solo eccezionalmente da inesattezze commesse dal personale dell'Ufficio per inesperienza o per l'affrettato lavoro. Un Ufficio condotto in base al principio della gratuità, come il nostro, potrà sbagliare per inesperienza, non mai per malafede o per motivi d'interesse.

In generale, allorchè si verificarono lagnanze, l'Ufficio dimostrò sempre la massima premura nel prenderle in considerazione e decidere in modo che gli operai avessero soddisfazione.

A tale scopo inviò sul posto i suoi ispettori con pieni poteri per provvedere alle emergenze secondo quanto avessero ritenuto più opportuno, e ciò anche quando le lagnanze erano dovute a cause la cui responsabilità non poteva risalire al nostro Ufficio.

Non sempre però le nostre premure furono corrisposte con eguale buona disposizione, pazienza e longanimità da taluni operai, e questo fu specialmente nel caso di sobillatori, che spesso, contro nostra volontà o approfittando della nostra inesperienza, si erano aggregati alle nostre spedizioni. Tuttavia, ogni volta che gli operai avevano presentato direttamente al nostro Ufficio tali lagnanze, essi ottennero sod-

disfazione. Così fu, ad esempio, nel caso della già citata spedizione di venti operai a Lyons Mountain, destinati a lavorare in una miniera di ferro della " Hudson & Delaware Co. ": nel qual caso, nonostante la deplorabile impazienza degli operai nell'abbandonare il posto del lavoro, contraria ai loro stessi ed ai nostri interessi, furono rimborsate le spese del viaggio di ritorno a quelli che si presentarono al nostro Ufficio, cioè ad otto, benchè la Compagnia pretendesse da noi il rimborso del viaggio di andata.

A maggior spiegazione di tale incidente, debbo dire che, per un errore di trascrizione, il lavoro pel quale erano stati inviati gli operai, era descritto come lavoro in una miniera di carbone anzichè in una miniera di ferro. Il vero motivo però del rifiuto degli operai a lavorare si doveva ascrivere ad altra causa, cioè alla profondità della miniera, che a noi non era stata dichiarata, e al fatto che proprio al momento dell'arrivo degli operai sul posto era avvenuta una disgrazia ad un operaio polacco, il quale era stato portato fuori dalla miniera gravemente malconcio.

Parimenti in un altro caso, in cui alcuni operai che erano stati inviati a lavorare in un cotonificio di Fall River (Mass.), giunti sul luogo si erano rifiutati perchè il proprietario del cotonificio stesso era venuto meno alle condizioni dichiarate dal suo agente nella richiesta a noi presentata, ci affrettammo di inviare sul posto l'ispettore il quale trovò che gli operai avevano già fatto ritorno a Nuova York ove ripresentatisi al nostro Ufficio furono rimborsati della spesa di viaggio e di vitto. Per questi operai chiedemmo il rimborso delle spese di viaggio all'agente che li aveva reclutati, il quale, riconoscendo verbalmente la nostra domanda giustificata, promise di eseguirlo: ma fino ad oggi la sua promessa non fu mantenuta.

Taluni operai però, quelli che a mio giudizio agirono per scopi reconditi e col premeditato intento di danneggiare l'opera del nostro Ufficio, presentarono le loro querele presso il Commissario delle licenze di Nuova-York.

Furono due i casi in cui fummo chiamati in giudizio dal predetto Commissario. Il primo riguardava una spedizione di 75 operai desti-

nati ad un lavoro di ferrovia, a Brookneal (Pennsylvania). In causa di un lieve ritardo nell'arrivo sul posto del lavoro del "bordante", italiano, alcuni di detti operai si rifiutarono di lavorare rivolgendosi al nostro Ufficio con replicati telegrammi per avere il rimborso della spesa di viaggio di ritorno. Il nostro Ufficio si affrettò ad inviare sul luogo un suo funzionario per vedere quali fossero le cause del malcontento ed accomodare le cose. Nel frattempo alcuni operai siciliani, della stessa spedizione, erano stati licenziati dal lavoro da un *boss* che li riteneva poco adatti. Giunto il nostro Ispettore sul luogo, indusse il *boss* ad assumere nuovamente gli operai licenziati, ma questi si rifiutarono di riprendere il lavoro allegando come motivo le maniere poco cortesi con le quali erano stati licenziati. Il nostro Ispettore si adoperò allora per occuparli nelle vicinanze, e quando stava per raggiungere l'intento gli accadde un infortunio che gli causò la frattura di un braccio. Ciò non ostante egli non trascurò di sollecitare gli operai ad accettare di recarsi sul luogo del lavoro indicato; ma una diecina di essi si rifiutarono ed alcuni fecero ritorno a Nuova-York, ove presentatisi al Commissario delle licenze produssero reclamo, allegando che erano stati inviati sul lavoro con false promesse, specialmente in quanto riguardava il "board", la spesa del viaggio di ritorno, lo "shanty", e che trattavasi di lavoro di contrattore invece che di compagnia, ecc.

La causa fu dibattuta il 21 giugno 1906 e dopo le testimonianze prodotte avanti il Commissario in difesa dell'operato di questo Ufficio, validamente sostenute dall'avv. Gino C. Speranza, il Commissario stesso respinse il reclamo raccomandando, però, che venisse usata maggiore esattezza da parte del nostro personale nella compilazione dei moduli a stampa che vengono consegnati agli operai, e che non avesse più a ripetersi in avvenire il fatto che nel nostro Ufficio fossero arruolati operai da impiegati delle Ditte richiedenti i lavoratori, e che fosse consegnato loro il modulo a stampa prescritto alla stazione ferroviaria anzichè nei locali dell'Ufficio.

A spiegazione di ciò, lo scrivente deve dichiarare che avendo chiesto l'impiegato della Ditta in questione di far partire gli operai

sotto gli auspici del nostro Ufficio, adoperandosi d'accordo col medesimo per procurarli, non si credette di far cosa irregolare permettendo che ciò avvenisse; e che l'essere stata fatta la consegna dei moduli a stampa agli operai alla stazione ferroviaria anzichè nei locali dell'Ufficio, dipese dal fatto che tale spedizione ebbe luogo di domenica, giorno in cui il nostro Ufficio è chiuso, mentre per evitare perdita di tempo importava che gli operai andassero sul lavoro con la massima sollecitudine,

L'altro caso in cui fummo chiamati davanti al Commissario delle licenze trae le sue origini dal fatto che un *runner* esigeva arbitrariamente e senza alcuna autorizzazione della Direzione una specie di caparra dagli operai per assicurarsi della loro venuta in Ufficio.

Il Commissario delle licenze, sentite le spiegazioni date al riguardo dal nostro avv. Gino C. Speranza, ed informato del fatto che l'impiegato colpevole aveva agito contrariamente alle istruzioni ricevute ed era stato per ciò sospeso dal servizio, respinse il reclamo presentato contro il nostro Ufficio, il quale si affrettò a rimborsare della caparra tre operai che non si erano presentati a reclamarla da chi l'avrebbe restituita.

Nel caso di pochi operai, inviati a Jacksonville in qualità di scaricatori di banchina sui *docks* della " Clyde Line ", con buona paga, ma che non avevano trovato il lavoro di loro soddisfazione o per inettitudine o per il clima non confacente, l'Ufficio ottenne che ritornassero a Nuova-York col viaggio gratuito, come gratuitamente erano stati trasportati sul luogo del lavoro. A tale effetto l'Ufficio aveva incluso una clausola nel contratto della " Clyde Line ".

Mi compiaccio però di osservare in proposito che, su oltre un centinaio di operai colà inviati, soltanto una dozzina circa fecero ritorno.

A prova del poco fondamento che hanno le lagnanze di taluni degli operai inviati sul lavoro, devo citare il fatto che sopra una spedizione di 50 operai fatta a Cokran (Virginia) 5 soltanto lasciarono il lavoro per futili motivi: tra essi due perchè richiamati dal fra-

tello a Nuova-York quando erano ancora in viaggio, mentre gli altri 45 accettarono di lavorare; il fatto che nessuna lagnanza ci è poi pervenuta in proposito dimostra che sono soddisfatti.

È pure da segnalare il fatto che generalmente gli operai malcontenti sono siciliani, e che in molte richieste di imprenditori pervenute all'Ufficio è dichiarato esplicitamente di non accettare operai siciliani. Cosa tanto più spiacevole inquantochè l'Ufficio non può fare del regionalismo, se non altro perchè fra essi non mancano buoni operai, i quali — ove l'Ufficio dovesse accettare le limitazioni richieste — verrebbero ingiustamente ad essere danneggiati per colpa di quei pochi che con contegno querulo e svogliato screditano la mano d'opera di un'importante regione del nostro paese.

Il nostro Ufficio ebbe ad occuparsi anche di casi di infortunio capitati ad operai italiani inviati sul lavoro a mezzo nostro e d'altri, e non mancò in tali circostanze di agire prontamente interessando le autorità competenti perchè i diritti degli operai danneggiati e delle loro famiglie venissero protetti.

A tale riguardo è anzi intendimento dell'Ufficio, man mano che si sarà consolidato e che potrà contare maggiormente sulla stabilità al lavoro degli operai impiegati, di organizzare l'assicurazione di questi contro gli infortuni, come verrà detto in seguito.

Altro argomento studiato dal nostro Ufficio fu quello della colonizzazione agricola, sia per alcuni casi specifici in cui fu richiesto il suo giudizio e la sua cooperazione, sia nelle sue linee generali per determinare i metodi più pratici con i quali potrebbe essere tradotta in atto, aprendo così nuovi orizzonti all'emigrazione italiana.

I casi sottomessi allo studio del nostro Ufficio furono in numero limitato di sette; nè, data la natura difficile e complessa di tale problema, si sarebbe potuto aspettare di più nei primordi della nostra istituzione.

Nel primo mese fu chiesto dalla Regia Ambasciata di Washington e dal Regio Commissariato d'emigrazione a Roma il parere del nostro Ufficio riguardo ad una proposta del signor Giorgio J. Ford, agente della " Kansas City Southern Railway Co. ", per lo stabilimento di

colonie agricole in vari punti del territorio attraversato dalla linea ferroviaria in parola. Il signor Ford avrebbe voluto far venire dall'Italia qualche migliaio di buone famiglie di agricoltori assicurando a ciascun capo il lavoro a giornata con un salario minimo di dollari 1.50 al giorno per il primo mese; però egli avrebbe voluto che ogni famiglia acquistasse nella località a lui conveniente un podere pel quale avrebbe addebitato la famiglia stessa di 100 dollari da pagarsi prima della partenza dall'Italia. Un quarto di questi 100 dollari erano destinati a commissione per gli incettatori delle famiglie stesse nel Regno. Avrebbe poi provveduto soltanto con attendamenti invece che con costruzioni stabili per l'alloggio delle famiglie sul luogo del lavoro.

È superfluo osservare che tali condizioni non avevano neanche l'apparenza dell'accettabilità, poichè nessuna famiglia italiana intenzionata di emigrare dispone della somma voluta dal signor Ford, tanto più se si considera che oltre tale somma gli emigranti avrebbero dovuto provvedere a proprie spese pel loro trasporto dall'Italia al luogo di destinazione.

Inoltre, la condizione dell'attendamento dimostrava di primo acchito che non si trattava di un progetto serio, poichè senza stabile dimora non vi può essere colonizzazione agricola; e l'elevata commissione che il Ford si diceva disposto a procurare all'agente d'Italia che avrebbe fornito le famiglie (commissione esagerata di fronte alle risorse limitate degli emigranti), dimostrava come la proposta del Ford non avesse che un carattere puramente speculativo e fosse, nel suo complesso, di natura da doversi scartare senz'altro.

Varie altre proposte di colonizzazione con famiglie italiane furono avanzate all'Ufficio da parte del signor Fingster di Nuova York per la colonizzazione di una località vicina a Birmingham nell'Alabama; dai signori Wisner e Dresner di Nuova Orleans per ottenere famiglie per le piantagioni di cotone e canne da zucchero nello Stato della Louisiana; dalla " Louisiana Immigration Association „ di Nuova Orleans che ci chiedeva cinquemila lavoratori per le piantagioni di cotone e canna da zucchero; nonchè da un avvocato di Baltimora che

proponeva un sistema di colonia abbastanza degno di considerazione; ma in generale tutte le proposte in parola erano troppo vaghe e non abbastanza elaborate negli indispensabili particolari per poter essere, non dico raccomandate, ma anche solo prese in considerazione. Il nostro Ufficio, tuttavia, non trascurò di invitare i rispettivi proponenti a dar forma più concreta e pratica alle loro proposte, così da poterne fare oggetto di attento esame ed eventuale realizzazione.

La facilità con la quale vengono avanzate tali proposte è pari alla tendenza dei rispettivi proponenti a lasciarle cadere in dimenticanza alle prime obiezioni che loro si fanno, o domande di ulteriori necessari particolari.

In taluni casi il nostro Ufficio fu confuso, da alcuni proponenti colonie agricole, per un ufficio di compra e vendita di proprietà fondiaria, e parecchie furono le proposte di acquisti di terreni presentate da speculatori che non avevano compreso lo scopo e gli intendimenti della nostra istituzione.

In due casi però l'opera del nostro Ufficio ha potuto essere feconda di risultati pratici, e precisamente nell'arrivo di alcune famiglie venete raccomandate al nostro Ufficio per la colonizzazione agricola in una regione del North Carolina, e da questi fatte venire dall'Italia previi accordi con la " North Carolina Truck Improvement Co. "; ed in quello di Mr. Stakable, giunto al nostro Ufficio con commendatizie del Commissario generale d'immigrazione in Washington, il quale ci chiese consiglio sulla miglior via da tenersi per arruolare in Italia delle famiglie di agricoltori per le isole Hawaii, da dedicarsi alla coltura del caffè, della canna da zucchero e del riso: a queste famiglie sarebbe stato accordato il passaggio gratuito, l'abitazione comoda, una volta giunti a destinazione e l'assicurazione d'impiego per ogni adulto dai 18 ai 24 dollari.

L'Ufficio riconobbe la serietà di tale proposta e la sua convenienza, specialmente nel caso di famiglie numerose, già pratiche della coltura del caffè quali si riscontrano in buon numero nel Veneto, reduci dalle *fazendas* del Brasile, e munì il signor Stakable, a mezzo dell'ispettore d'emigrazione, cav. Adolfo Rossi, di commendatizie pel R. Commissariato dell'emigrazione in Roma.

Parimenti fornì commendatizie al senatore Smith del Colorado, agente della " Frisco Line ", pel reclutamento di famiglie di agricoltori in Italia, richieste per la colonizzazione in varie località del Texas.

L'Ufficio ricevette pure pel tramite di Mr. Ellis della " Norfolk and Western Railway Company ", varie proposte da piantatori del Sud per avere famiglie con contratto di mezzadria; proposte ritenute abbastanza favorevoli, e che perciò verranno raccomandate a quei lavoratori che avessero intenzione di dedicarsi a simil genere di lavoro. A tale intento si è creduto opportuno prender nota in avvenire, nel caso che degli agricoltori si rivolgano a questo Ufficio in cerca di lavoro, dello stato delle rispettive famiglie per potere al loro ritorno da lavori manuali temporanei sottomettere la proposte in parola.

È superfluo qui ripetere che l'Ufficio ha mostrato particolare interessamento alla somministrazione di mano d'opera agricola, tanto più difficile ad assicurarsi trattandosi di lavori non meglio retribuiti degli altri, discontinui e faticosi.

Il nostro Ufficio ha curato la massima pubblicità in quei modi che più erano indicati per la sua indole. La sua costituzione fu annunciata in Italia con una circolare ai prefetti e sotto-prefetti del Regno affinchè gli stessi richiamassero in proposito l'attenzione dei Comuni dipendenti ed a mezzo dei sindaci fosse fatta conoscere l'esistenza del nostro Ufficio agli emigranti.

Tale circolare fu da noi riprodotta a tergo di oltre 20,000 cartoncini portanti l'indirizzo dell'Ufficio che furono largamente distribuiti a mezzo di apposito impiegato nelle *boarding-houses* italiane, negozi, restaurants, caffè, esercizi per la vendita delle bevande, nonchè a mezzo delle istituzioni di patronato italiane, presso le quali sono in buon numero ricoverati i connazionali; furono inoltre fatti stampare in due formati circa 15,000 cartoncini portanti il semplice indirizzo dell'Ufficio, nonchè 500 cartelloni da esporre in luoghi pubblici frequentati dagli italiani.

Allo scopo di far conoscere i lavori pei quali l'Ufficio riceve richieste di operai, furono pubblicati giornalmente gli avvisi nei giornali quotidiani italiani di Nuova York, e precisamente nel *Bollettino della sera*, nell'*Araldo* e *Telegrafo*, e presto lo saranno anche nel *Progresso* di Nuova York e nell'*Opinione* di Philadelphia. Questi annunci vengono giornalmente modificati a seconda delle richieste di operai che ci pervengono.

Furono pure inseriti degli annunci, nei quali si davano indicazioni dell'esistenza del nostro Ufficio e della gratuità del suo servizio e si invitavano gli imprenditori a rivolgersi ad esso per la richiesta di mano d'opera, nei giornali tecnici e commerciali americani letti dalla classe degli imprenditori e in giornali agricoli. I risultati della pubblicità in questi ultimi giornali tecnici sono stati particolarmente profittevoli, e tali da consigliarci a mantenerla in avvenire.

Furono inoltre stampati 10,000 manifesti con l'indirizzo del nostro Ufficio e a tergo una breve esposizione del suo scopo e della gratuità della sua opera, da distribuirsi agli immigranti in arrivo ad Ellis Island a mezzo dei suoi agenti incaricati del servizio in quell'isola.

Lo statuto e il regolamento dell'Ufficio vennero stampati in 10,000 esemplari, 5000 per ciascuna lingua.

La costituzione dell'Ufficio fu a suo tempo e ripetutamente annunciata dai principali giornali quotidiani e periodici italiani dell'Unione, e da diversi giornali americani, che si occupano d'immigrazione e delle iniziative prese in riguardo ad essa; tra i quali il *Journal of Commerce*, il *Charities*, organo delle istituzioni di beneficenza metropolitane, il *The Manufacturers' Record* di Baltimora.

È poi intendimento nostro, ora che l'Ufficio è costituito, di dargli la maggiore pubblicità in avvenire su vari giornali, ciò che non si sarebbe potuto fare intanto che l'Ufficio era ancora in via d'impianto.

L'esistenza dell'Ufficio fu pure annunciata in occasione del Congresso sull'immigrazione per gli Stati del Sud, tenutosi tempo fa a Nuova York, come pure mediante circolare assai lusinghiera dello "State Board of Agriculture", dello Stato di New Jersey, che richiamò

l'attenzione degli agricoltori di quello Stato sulla funzione del nostro Ufficio nei riguardi della mano d'opera agricola, e fu riportata dalla stampa quotidiana di altri Stati, specialmente del Sud.

Una pubblicità dalla quale l'Ufficio si attende risultati efficaci, è quella che dovrà farsi a bordo dei piroscafi a mezzo dei regi Commissari, i quali dovranno, a richiesta del Commissariato, informare gli emigranti dell'esistenza e scopi dell'Ufficio e prendere nota di coloro che intendono rivolgersi ad esso dopo sbarcati a Nuova York, munnendoli del relativo indirizzo.

Per quanto riguarda la pubblicità da farsi in Italia, l'Ufficio nostro deve necessariamente contare sull'opera che esplicherà il regio Commissariato, interessando alla propaganda i Sindaci, i Reali Carabinieri, le Autorità di P. S., i vettori di emigranti e loro rappresentanti, i parroci, ecc.

Fin dal suo inizio l'Ufficio fece conoscere i principii sui quali esso si fondava all'on. Gompers, presidente della " Labor Federation „ degli Stati Uniti, il quale si compiacque rilevare che fra i principii fondamentali della nostra istituzione vi è quello di non fornire operai in casi di scioperi o di altre questioni fra capitale e lavoro, nè di promuovere tali conflitti, nè in casi in cui la mano d'opera italiana fosse richiesta per ribassare in qualsiasi modo le mercedi.

Non mancò l'Ufficio di mettersi in relazione col presidente di una delle più importanti Unioni operaie italiane della metropoli. Fu convenuto con la " Rockmen and Escavators Union „, che nei casi di richieste di mano d'opera in città, il nostro Ufficio glie le avrebbe trasmesse, mentre l'Unione, da parte sua, avrebbe trasmesso le domande di mano d'opera che ad essa pervenissero da fuori città.

Da ciò si vede come il nostro Ufficio abbia fedelmente interpretato gli intendimenti dei suoi fondatori nel mantenere buoni rapporti con le Unioni di Lavoratori, con le quali ha comuni le aspirazioni, la sua funzione essendo quella di ottenere possibilmente agli operai paghe sempre più remunerative e condizioni di lavoro sempre più favorevoli.

A prova della fedeltà con la quale l'Ufficio ha risolto il suo mandato nei riguardi della neutralità mantenuta in casi di sciopero o vertenze tra capitale e lavoro, citerò il fatto che nel caso di una richiesta di operai pervenutaci da certo Mr. Jacobson di Passaic, N. J., senza che il medesimo ci informasse che esisteva sciopero di falegnami in quella città, lo scrivente nel sospetto che esistesse se non un sciopero qualche altra questione, fece accompagnare gli operai da un impiegato dell'Ufficio con l'incarico di non consegnarli nel caso avesse appurato l'esistenza di qualche conflitto del genere. Ciò fu infatti verificato e gli operai furono ricondotti all'Ufficio; per tale fatto la " Carpenters Union n. 490 „ ci inviò una lettera di ringraziamento.

Una richiesta di muratori pervenutaci da Greenwich, Conn., nello scorso maggio, non fu soddisfatta appunto per l'esistenza di uno sciopero in quella località. Così pure una recente richiesta di 350 falegnami, pervenutaci da Hartford, Conn., non fu eseguita per la stessa ragione.

L'Ufficio, pur mantenendo una condotta neutrale nelle questioni tra capitale e lavoro, cercherà tuttavia in avvenire di accentuare vieppiù le sue relazioni con le " Labor Unions „, con le quali ha in comune lo scopo del benessere e del miglioramento degli operai.

La contabilità dell'Ufficio, per quanto si limiti ad una semplice tenuta di pochi libri, è stata organizzata in modo da corrispondere alle esigenze della nostra amministrazione.

Essa comprende la tenuta di cinque registri, cioè di un Libro mastro, Libro cassa, Registro della Piccola cassa, Registro dei salari, e di un Conto corrente per le spese di viaggio che vengono anticipate agli operai inviati sul lavoro.

Nel *Libro mastro* le spese sono classificate in 11 capitoli, e cioè: stipendi, affitto dei locali dell'Ufficio, spese di viaggio del personale d'ispezione, spese di pubblicità, spese di cancelleria, spese di posta e telegrafo, spese per ammobigliamento dell'Ufficio, spese per l'adattamento dei locali, spese legali, perdite, spese diverse.

Nel *Libro cassa* sono indicate le entrate e le uscite in ordine cronologico.

Nel *Libro della Piccola cassa* vengono registrate le piccole spese giornalieri per posta, cancelleria, ecc., che vengono poi mensilmente riportate nel *Libro cassa* e rispettivamente classificate secondo la loro natura nel *Libro mastro*.

Nel registro degli *Stipendi* vengono segnati i pagamenti fatti a tale titolo, settimanalmente o mensilmente secondo che gli impiegati sono pagati a settimana od a mese, riportandone poi i totali nel libro *Cassa* e nel conto rispettivo del *Libro mastro*.

Nel *Conto corrente* per le spese di viaggio anticipate agli operai che si recano sul lavoro vengono registrate le entrate ed uscite a tale titolo.

Risulta dall'esame del bilancio che le spese ammontarono nell'aprile a dollari 837.95, nel maggio a 5252.05, e nel giugno a 2684.83, con un totale di dollari 8774.83, ed una rimanenza in cassa di dollari 1225.17 al 1° luglio 1906: da questa sono da dedursi dollari 750 dovuti al direttore per stipendio dei detti tre mesi, con un residuo netto per detto esercizio di dollari 475.17.

Nelle spese per il mese di maggio figurano dollari 1366.50 per spese di mobilio e 1339.67 per spese di adattamento dei locali dello Ufficio. In totale dollari 2706.17 che rappresentano le spese d'impianto, fatte una volta per sempre, e che dovrebbero perciò essere dedotte dall'ordinario bilancio dell'Ufficio. La spesa per il mese di maggio, dedotte quelle d'impianto, verrebbe così ad essere di dollari 2545.88: cifra non molto diversa da quella per il mese di giugno e dalla media presumibile della spesa regolare mensile dell'Ufficio.

Se si considera che nei primi mesi le spese per la stampa, cancelleria e viaggi degli Ispettori dovevano naturalmente essere superiori alla relativa spesa normale da sopportarsi quando l'Ufficio sarà avviato, è presumibile che nei mesi successivi si potrà realizzare una economia non indifferente in tali capitoli; la quale si potrà dedicare ad altri capitoli che probabilmente richiederanno un preventivo più elevato nel successivo esercizio.

Le spese d'impianto non sono strettamente indicate dal totale sopra indicato, ma da una cifra ad esso superiore di dollari 500.

La spesa totale mensile pel mantenimento dell'Ufficio sulle basi attuali, risulta così preventivata in dollari 2480.83, ossia in cifra tonda in dollari 2500, corrispondente appunto alla 12^a parte della somma annua preventivata dal Commissariato di dollari 30,000.

Si può quindi ritenere che la spesa necessaria al mantenimento dell'Ufficio verrà tenuta entro i limiti delle entrate di cui esso dispone.

È superfluo d'osservare che non mancherà da parte dello scrivente la massima cautela nel far spese, sì da tenersi non solo entro i limiti del bilancio, ma da realizzare possibilmente una qualche economia.

Il concetto espresso nell'articolo 1 del regolamento del nostro Ufficio, secondo il quale è in facoltà del Consiglio d'amministrazione di aggregarsi un numero indefinito di soci contributori o donatori, suggerisce di considerare se non sarebbe opportuno studiare i mezzi con i quali aumentare il numero dei soci dell'Istituzione, in modo da estenderne — anche in ragione degli aumentati introiti — la sfera d'azione e d'influenza.

Lo scrivente però si rimette in proposito intieramente al giudizio del Consiglio, il quale per le influenze personali e per la maggiore competenza è meglio in grado di determinare se ed in quale misura ciò sia fattibile.

L'esperienza finora fatta dall'Ufficio del lavoro è stata feconda di utili insegnamenti, in base ai quali dovrà regolarsi la nostra azione in avvenire affinché il nostro Ufficio risponda efficacemente al fine per il quale è stato istituito, e possa additarsi ad esempio di ciò che deve essere veramente un Ufficio di lavoro.

Da essa emerge soprattutto l'importanza della richiesta d'occupazione, alimentata da una corrente diretta di buoni immigranti lavoratori, idonei al lavoro cui sono destinati, sì da lasciare soddisfatti coloro che li impiegano.

Non è la domanda di mano d'opera per lavori buoni che difetta

al nostro Ufficio, avendo anzi raccolto richieste per 8633 operai, per lavori in gran parte accettabili, bensì è la mano d'opera idonea che gli è scarsa, e precisamente quella che, una volta inviata sui lavori, dimostri attitudine, buona volontà di lavorare e possedga quelle doti che hanno reso l'operaio italiano così ricercato ed apprezzato in questo paese.

D'onde la necessità di avviare una corrente di buoni lavoratori verso il nostro Ufficio, mediante attiva propaganda da farsi negli stessi paesi di origine, prima ancora che l'operaio lasci la patria, a mezzo degli agenti di emigrazione, come pure a bordo dei piroscafi destinati al trasporto degli emigranti, col fornire loro informazioni intorno al nostro Ufficio, spiegandone lo scopo e i vantaggi; e parimenti di organizzare il servizio ad Ellis Island in modo da assicurare all'Ufficio il recapito degli emigranti.

In questo lavoro di propaganda, del quale si è fatto sino ad ora ben poco, e che dove non ricevesse la necessaria estensione renderebbe sterile di risultati l'opera dell'Ufficio, confidiamo di essere coadiuvati con mezzi pratici dal R. Commissariato dell'emigrazione, dai Regi Commissari a bordo delle navi e dalle Società per gli immigranti italiani.

Dall'esperienza fatta risulta inoltre l'importanza di un'ispezione minuziosa e coscienziosa fino ai più minuti particolari dei lavori pei quali ci viene richiesta la mano d'opera, prima di inviarvi gli operai, in modo da essere assolutamente sicuri della bontà del lavoro pel quale gli operai vengono reclutati, e di evitare ad essi la benchè minima disillusione.

A questa ispezione si connette il difficile problema della buona organizzazione dei campi di lavoratori; dalla quale dipende in gran parte la stabilità degli operai sui lavori ai quali furono destinati ed i buoni rapporti che devono esistere tra essi e gli imprenditori, nel reciproco interesse.

Certamente, ove l'operaio non trovi sul luogo del lavoro quel trattamento umano da parte dei capi squadra e dei *bosses*, che purtroppo difetta tuttora specialmente nel Sud (trattamento che do-

vrebbe essere non solo un dovere, ma un desiderio degli imprenditori di assicurargli), e ove non trovi un adeguato vettovagliamento ed alloggio e buone condizioni igieniche, tanto più necessarie a ragione della vita faticosa a cui è destinato, è naturale che egli si trovi indotto a disertare il lavoro, che in tali condizioni si presenta come una schiavitù.

Egli dovrebbe trovare campi organizzati secondo le esigenze dell'igiene e di un tenore di vita ragionevole, vitto sano e sufficiente, conforme ai suoi gusti ed a prezzi ragionevoli, alloggio pulito e decente, munito, se non di comodità, almeno di quanto è indispensabile per trovare il riposo riparatore della fatica, capi squadra umani ed amorevoli, cura medica gratuita e sufficiente protezione contro il verificarsi di infortuni, per non dire di quelle opportunità per il suo elevamento morale nelle ore di sosta e riposo al lavoro, quali corsi di scuola domenicale e serale che, entro i limiti del possibile, non dovrebbero mancare sopra campi di lavoratori stabiliti per una certa durata.

Insomma, l'operaio dovrebbe trovare condizioni di lavoro che gli rendano meno grave il compito per sé stesso faticoso cui è chiamato.

Ad ottenere questo miglioramento nei campi dei lavoratori dovrà essenzialmente dedicarsi il nostro Ufficio, studiando sempre più esaurientemente i difetti dell'attuale sistema ed i mezzi migliori con i quali ripararvi, preparando nel suo seno un personale istruito, amorevole ed idoneo a compiere le funzioni di capi squadra e speciali incaricati pel vettovagliamento ed alloggio secondo criteri razionali ed onesti: personale da raccomandare ed eventualmente da imporre agli imprenditori che si rivolgono per la mano d'opera al nostro Ufficio

Siffatto personale dovrebbe guidare gli operai sul lavoro e facendo vita in comune con essi conoscerne quindi i bisogni e conciliare con tatto gli interessi ragionevoli degli imprenditori con quelli dei lavoratori; agire insomma come interprete conciliante fra gli uni e gli altri e divenire il naturale *trait-d'union* fra gli operai e gli imprenditori. Potrebbe così prevenire e rimediare molti degli inconvenienti che si verificano oggidì, quali, ad esempio, i soprusi e le angherie dei *bosses*,

e che si risolvono in danno delle Compagnie o degli operai che abbandonano il lavoro pel trattamento poco buono.

D'altra parte, la nostra esperienza ha messo in chiaro la necessità di educare il nostro lavoratore al concetto della responsabilità dello impegno che egli si assume, allorchè si reca sul lavoro con la spesa di viaggio anticipata dall'imprenditore; responsabilità di cui il nostro operaio spesso non ha un concetto adeguato e dalla quale esso tenta di sottrarsi od evadere addirittura fuggendo dai lavori per futili motivi. Ciò è stato ed è continuamente causa di notevoli perdite agli imprenditori di lavori, ed il più delle volte bisogna appunto ricercare in ciò la ragione prima di misure coercitive e di deplorevoli incidenti avvenuti.

Così, un'usanza intesa a facilitare all'operaio il recarsi sul luogo del lavoro, è spesso degenerata in un sistema che ha dato luogo a deplorevoli inconvenienti.

Nel reclutamento degli operai al lavoro risultò pure dalla nostra esperienza l'opportunità che la formazione delle squadre dei lavoratori destinati ad uno stesso luogo o campo sia fatto per quanto è possibile con elementi omogenei e concordi, tenendo conto con discernimento del criterio di regionalità.

Mentre dal punto di vista nazionale sarebbe desiderabile altrimenti, essendo condannabile ogni idea di campanilismo, la pratica del nostro lavoro ha tuttavia messo in evidenza che il mescolare, ad esempio, calabresi e siciliani non conduce a buoni risultati. Entrambi fanno meglio separati, e finchè non si otterrà nelle nostre classi lavoratrici, qui immigrate, quel desiderabile grado di istruzione che le renda solidali, indipendentemente dalla loro origine, è consigliabile tener conto della regionalità nella formazione delle squadre.

Quando col progresso dell'azione del nostro Ufficio si potrà contare sopra una maggiore stabilità e più perfetta compagine delle squadre di lavoratori inviate sui lavori, è intendimento nostro — come già si è accennato — di tradurre in atto nei limiti del possibile il concetto dell'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro, quando questa già non avvenga da parte dell'imprenditore, come in alcuni Stati è fatto loro obbligo per legge.

È superfluo osservare che un tale provvedimento tornerebbe d'immenso beneficio ai nostri lavoratori, ed accrescerebbe la fiducia di questi nella nostra istituzione, e ne consoliderebbe il credito.

L'arduo problema della cooperazione fra gli operai, incominciando dai vitto per poi passare all'ambito più vasto del sistema cooperativo per la assunzione dei contratti di lavoro (problema che qui accenno soltanto come una delle lontane future possibilità d'azione del nostro Ufficio), potrà essere studiato e tentato soltanto quando i nostri immigranti siano assurti a quel livello d'istruzione, solidarietà e coscienza della loro forza, dal quale sono tuttora assai lontani, ma cui è pur sperabile che giungano un giorno. L'adoprarli a tale intento è per noi doveroso.

Per ora il programma del nostro Ufficio è necessariamente segnato da limiti ed ideali più modesti e da bisogni più urgenti.

È pure nostro compito il far sì che l'offerta e la richiesta del lavoro si incontrino in un mercato onesto e conveniente per entrambi, che si compia, cioè, secondo i criteri di reciproco vantaggio e soddisfazione e non di sfruttamento indecoroso come avviene non di rado da parte delle ordinarie agenzie di collocamento. Ottenere un massimo di salario per gli operai, un buon trattamento pei medesimi, inviandoli soltanto a lavori immuni da pericoli; assicurare loro un orario di lavoro non eccessivo, il pagamento delle mercedi a brevi intervalli, tradurre a profitto degli operai il vantaggio della gratuità del nostro servizio con equivalente riduzione nella spesa di trasporto od aumento del salario e miglioramento del "board"; sistemare la somministrazione della mano d'opera a seconda delle regioni e delle stagioni, in modo da ottenere continuità di lavoro all'operaio in condizioni climatiche soddisfacenti; fornire agli imprenditori soltanto operai idonei a lavori pei quali sono destinati e tali da rendere più apprezzata e ricercata la mano d'opera italiana; procurarli prontamente e per ogni destinazione approvata; eliminare le cause di lagnanze da parte della mano d'opera e da parte dell'imprenditore, sostituendo un sistema razionale e onesto al sistema empirico, interessato e grave d'inconvenienti, attualmente seguito dalle ordinarie

agenzie di collocamento sorde ad ogni altro sentimento che non sia quello del proprio tornaconto, sono e devono essere per ora la metà dei nostri sforzi.

La pratica già da noi fatta addita in embrione l'opportunità di provvedimenti legislativi atti a tutelare più efficacemente gl'interessi dei lavoratori e ad evitare gl'inconvenienti che ripetono attualmente la loro origine dalla difettosa organizzazione del sistema col quale si svolge il mercato della richiesta e somministrazione del lavoro a mezzo delle ordinarie agenzie di collocamento.

Provvedimenti legislativi utili sarebbero, ad esempio, quello di impedire che l'arruolamento di operai venisse fatto, come talvolta accade, da individui di nessuna responsabilità morale e finanziaria, che fosse aumentata la cauzione per la licenza, nonchè fosse esibita dai contrattori, volta per volta, una particolareggiata esposizione delle condizioni di lavoro; come pure quello di obbligare le agenzie fornite di licenza a depositare copia dei contratti di lavoro presso l'autorità competente e di subordinare l'esecuzione dei contratti stessi al benessere di detta autorità, almeno per quanto riguarda le condizioni igieniche, il vitto, l'alloggio e le condizioni di rimborso delle spese di viaggio in equa relazione alla durata del lavoro.

In tal modo i lavoratori avrebbero una garanzia ufficiale circa alcune, almeno, delle condizioni più essenziali loro offerte, ed avrebbero inoltre la possibilità di ottenere una copia del contratto di lavoro per servirsene nella rivalsa dei loro diritti contro eventuali abusi.

A tale riguardo una giurisdizione federale sarebbe preferibile a quella municipale, poichè la maggior parte dei lavori si svolgono fuori della città e dello Stato di Nuova York.

A secondare il raggiungimento di questi *desiderata* il nostro Ufficio si farà premura di curare fra breve la pubblicazione in riviste americane di articoli nei quali verranno esposti gl'inconvenienti più comunemente lamentati riguardo ai campi di lavoratori e all'empirismo, alla disorganizzazione e alla irresponsabilità dei metodi coi quali viene ora fatta la somministrazione e ricerca degli operai, e di additare quei provvedimenti di natura tecnica e legislativa che saranno atti a rimediarvi.

A procurare una maggiore partecipazione delle nostre classi lavoratrici all'agricoltura di questo paese, lo scrivente riterrebbe opportuno di far conoscere i vantaggi e le possibilità immense che essa offre, mediante una serie di conferenze pubbliche illustrate, nelle quali vengano descritte le produzioni e risorse agrarie degli Stati dell'interno; tanto più perchè abbiamo fra il nostro personale impiegati capaci e desiderosi di prestarsi a tale scopo.

L'Ufficio cercherà pertanto di interessare il Commissario della istruzione pubblica della città di Nuova York, Mr. Leipziger, affinché nel prossimo inverno conceda per tali conferenze, da tenersi nelle ore serali di qualche domenica, l'uso dei locali delle scuole nei quartieri della metropoli più popolati dall'elemento italiano, nello stesso modo che tale uso è concesso per conferenze sopra soggetti d'altro genere d'interesse pubblico ed educativo.

In tal guisa il nostro Ufficio, incoraggiando gli emigranti italiani a stabilirsi nelle campagne, porterà il suo contributo alla soluzione dei problemi che si connettono allo sfollamento delle malsane agglomerazioni nelle città.

Conclusioni.

Uno sguardo retrospettivo all'opera del nostro Ufficio nel suo primo trimestre di esistenza, durante il quale a 3094 ascsero i richiedenti occupazione, a 1794 i collocati al lavoro, ad una mercede media di dollari 1.55, ed a 1364 il numero delle informazioni date riguardo alla possibilità di trovare impiego, dimostra che la nostra istituzione non è stata infeconda di risultati; anzi non temo di azzardare asserendo che questi hanno corrisposto, se pur anche non superato, ad ogni ragionevole aspettativa.

Non devesi dimenticare che in questi primi mesi l'attività del nostro Ufficio fu in buona parte assorbita dal necessario e difficile lavoro di organizzazione; che esso cominciò a funzionare regolarmente soltanto in maggio, cioè, a stagione già troppo inoltrata e

quando la maggior parte degli imprenditori si erano già provveduti dei lavoratori loro necessari per l'annata.

Se si considera che dei dollari 9524 (di cui 8774 effettivamente spesi e 750 dovuti) circa 3770 sono rappresentati da spese d'impianto, la spesa effettiva per il collocamento dei suddetti 1704 operai ascese a circa dollari 5754, ossia a dollari 3.11 per ogni individuo; cioè non più di quanto si esige dalle ordinarie agenzie di città per procurare lavoro (in media dollari 2 per individuo), cui è da aggiungersi ciò che l'agenzia percepisce dagli imprenditori per procurar loro la mano d'opera (da dollari 1 a dollari 2 per individuo), e che viene indirettamente in un modo o nell'altro ancora pagata dai lavoratori stessi.

Furono così risparmiati dollari 3.11 ad ogni operaio impiegato pel nostro tramite: risparmio questo che spiega la ragione della malcelata ostilità verso la nostra istituzione delle agenzie di collocamento.

Nè è superfluo osservare che il vantaggio assicurato ai lavoratori dal nostro Ufficio non consiste soltanto nell'economia in parola, ma altresì nella buona qualità del lavoro ad essi procurato, nonchè in altre condizioni a loro favorevoli, quali, ad esempio, in parecchi casi il trasporto gratuito, sia all'andata che al ritorno dai luoghi del lavoro.

A differenza di quanto avviene per le ordinarie agenzie di collocamento, il nostro Ufficio continua ad estendere il proprio interessamento sull'operaio impiegato pel suo tramite, dal momento in cui esso si rivolge a noi fino a che egli creda di approfittarne.

La nostra istituzione esercita così una tutela continua ed efficace sul lavoratore, come lo dimostrano i risultati soddisfacenti ottenuti col nostro intervento, anche in caso di spedizioni non effettuate pel nostro tramite, in varie controversie insorte tra lavoratori e imprenditori: controversie che furono risolte con vantaggio degli operai.

Il nostro Ufficio, nel mentre è conscio del suo dovere di proteggere il lavoratore, si ripromette però da questi in avvenire ed in

maggior misura quella cooperazione che non deve mancargli perchè esso — organizzato nell'interesse esclusivo della classe lavoratrice — possa esplicare la sua azione con un massimo di benefici in prò dei suoi protetti.

L'esposizione fatta dell'opera del nostro Ufficio nel suo primo trimestre di esercizio dimostra che esso è abbastanza bene avviato, avendo già al suo attivo una tale somma di benefici recati ai nostri lavoratori, da giustificare la sua esistenza e da dare affidamento di risultati più notevoli man mano che il suo personale, cui non difettano buona volontà e zelo, avrà acquistato maggiore esperienza, e che i vari servizi si saranno potuto sistemare, alla stregua degli insegnamenti della pratica, in modo da ottenerne un massimo di efficacia con un minimo di spesa.

Quand'anche l'azione del nostro Ufficio non fosse stata o non potesse essere per ora che quella di calmiera nel prevenire od impedire le smoderate esazioni imposte ai nostri operai da talune delle mercenarie agenzie di collocamento, esso avrebbe già giustificata la sua ragione d'essere. Ma ben più vasto è e dev'essere il suo programma, che si immedesima con l'ideale di redimere il nostro lavoratore dalla piovra di parassiti e sfruttatori delle sue fatiche, dei quali è stato finora vittima facile e indifesa.

Se l'istituzione del nostro Ufficio avrà segnato la pietra miliare di questa redenzione nel cammino di un maggior benessere ed elevamento morale degli operai italiani che portano il prezioso contributo del loro lavoro all'incremento della ricchezza di questo paese, non è fra noi chi non sentirà soddisfazione sincera di avervi — anche in modesta proporzione — contribuito.

Nuova York, 1° luglio 1906.

Il Direttore
GUIDO ROSSATI.

Secondo rapporto del Direttore del « Labor Information Office for Italians »
al Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società.

Sono trascorsi ormai altri tre mesi di esercizio dell'Ufficio, di cui mi è stata affidata la direzione, da quando fu sottomesso a codesto Consiglio il primo rapporto riguardante il suo impianto ed inizio, ed ora mi faccio un dovere di riferire circa l'azione del medesimo per questo ultimo periodo, che si potrebbe definire come una seconda fase dei suoi primordi.

Sono lieto di poter dire che questa è stata in complesso soddisfacente, quantunque l'entità delle cifre indicanti il movimento della mano d'opera impiegata abbia subito l'inevitabile diminuzione dovuta all'inoltrarsi della stagione ed alla conseguente minore ricerca di mano d'opera da parte degli imprenditori e di occupazione da parte delle classi operaie, che hanno già, in gran parte, trovato la loro destinazione al lavoro.

L'operato di un Ufficio come il nostro non può soltanto giudicarsi alla stregua delle cifre statistiche, per quanto queste siano sempre il più significativo fra gli elementi indicatori della sua attività, bensì anche dalla qualità ed indole dell'azione da esso compiuta, poichè l'impiegare una discreta quantità di mano d'opera a buona condizione di lavoro ed a buone mercedi, ed il continuare a tutelarne gli interessi vale assai più che l'impiegarne un numero notevolmente superiore a salari e condizioni di lavoro meno soddisfacenti.

Gli sforzi pertanto dell'Ufficio furono diretti ad assicurare principalmente la buona qualità della sua opera, anzichè un rilevante numero dei collocati al lavoro.

L'esame del modo come s'era incamminato il lavoro dell'Ufficio, si rendeva necessario per stabilire quali fossero le vie migliori e più rispondenti allo scopo, nella stessa guisa che un artefice esamina di quando in quando il progredire della sua opera al fine di rilevarne l'esecuzione e rimediare alle eventuali deficienze.

E poichè a giudicare dell'opera di un Ufficio occorre soprattutto una esauriente disamina del lavoro da esso compiuto, passo senz'altro alla sua narrazione.

È stato destinato uno speciale riparto nei locali dell'Ufficio agli aspiranti a lavori agricoli, il cui numero va sempre più aumentando.

Siffatto provvedimento, insieme con la rigorosa istruzione impartita all'uscieri di non permettere di soffermarsi nell'Ufficio alle persone aventi scopo diverso da quello apparente di ricercare lavoro, ha contribuito ad eliminare l'inconveniente, lamentato durante i primi mesi, della presenza di emissari delle agenzie mercenarie, che approfittando dell'ammissione libera all'Ufficio vi si intrattenevano col solo scopo di nuocere al suo regolare andamento. Ora non vi è permessa che la presenza di persone effettivamente aspiranti ad una occupazione od in attesa di partire per la destinazione scelta.

La richiesta di mano d'opera indirizzata all'Ufficio durante gli ultimi tre mesi fu stimolata col solito mezzo delle circolari agli imprenditori, con gli annunci nei giornali tecnici, e per gli aspiranti ad impieghi civili e d'altro genere con lettere particolari dirette a quelle persone od uffici che si poteva presumere ne avessero di bisogno.

Il totale delle richieste di mano d'opera in questo secondo trimestre di esercizio ascese a 15,907 operai contro 14,553 nel trimestre precedente, con un aumento di 1354, indizio certamente di maggiore fiducia nell'istituzione da parte degli imprenditori. Il confronto tra i totali mensili dell'ultimo e del precedente trimestre, che furono rispettivamente di 10,514 per luglio, 2612 per l'agosto, 2781 per settembre, 548 per l'aprile, 11.674 per maggio e di 2331 per giugno, presenta alcuni punti di contatto, quali, ad esempio, un improvviso aumento della domanda nei mesi di maggio e luglio, dovuto a numerose richieste di operai per la California, che non fu possibile di soddisfare per la mancata anticipazione del viaggio, sempre invece accordata nelle richieste d'operai per gli Stati dell'Est.

Prescindendo da queste saltuarietà, il confronto della richiesta della mano d'opera fra il primo e il secondo trimestre indica un miglioramento a vantaggio di questo, e ciò per la graduale progressione dall'agosto al settembre, la quale pure accenna ad una maggiore regolarità di richiesta, che difettava invece nel trimestre precedente.

Questa maggiore regolarità traspare anche all'esame delle richieste secondo la qualità dei lavori per cui furono presentate, le quali, ad eccezione dei lavori di ferrovia, di spianamento e scavo, accennano ad un aumento costante.

Il maggior numero delle richieste si riferisce anche in questo trimestre a lavori di ferrovia e sterro, per i quali non si potrebbe però pretendere un aumento progressivo a motivo dell'inoltrarsi della stagione che li viene ad interrompere.

Il numero delle domande che si dovette respingere fu minore che nel precedente trimestre, non essendoci stata fatta alcuna domanda per fornire operai in casi di sciopero o per sostituire altri operai a mercedi più basse.

Le richieste asciesero durante il trimestre a 268, di cui 143 furono soddisfatte parzialmente o totalmente dando occupazione a 1391 operai; si resero non più opportune o furono respinte 84 richieste per 7560 operai, lasciando, in aggiunta al riporto del trimestre precedente, pendenti 129 richieste per 13795 operai.

Essendosi manifestata ultimamente la necessità di ottenere un maggior numero di richieste per lavori industriali e domestici, fu incaricato un Ispettore di sollecitarle con visite personali agli stabilimenti della città; e per raggiungere più facilmente risultati pratici e sicuri, gli fu suggerito di procedere nelle sue ricerche sulla scorta degli annunci quotidiani dei giornali, che rispecchiano fedelmente una parte almeno del bisogno esistente.

Quantunque il nostro Ufficio si prefigga soprattutto lo scopo di distribuire la mano d'opera fuori di Nuova York, tale servizio di collocamento al lavoro in città si è tuttavia reso consigliabile in vista dell'approssimarsi della stagione invernale, che provoca un maggior impiego di mano d'opera in città per il mancante assorbimento da parte delle campagne.

Si è poi notato un miglioramento nell'importanza delle ditte richiedenti, annoverandosi tra le recenti richieste quelle di grandi imprese quali la " Mc Arthur Bros. Co. ", la " Mc Call Ferry Power C. ", la " Pennsylvania Steel C. ", ecc.

Nella prossima ristampa dei moduli per richieste di mano d'opera, verrà introdotta qualche aggiunta, suggerita dalla necessità di garantire il salario agli operai mentre si trovano sul lavoro, e di riconoscere questo Ufficio come procuratore autorizzato alla riscossione degli scontrini che gli fossero rimessi dagli operai per l'incasso delle giornate di lavoro da essi eseguite; in modo così da rendere il contratto di lavoro più impegnativo e più sicura la sua esecuzione da parte dei richiedenti.

Il totale delle persone che hanno chiesto lavoro nel trimestre ora scorso è asceso a 4935, e denota esso pure un aumento nell'attività dell'Ufficio, al quale nel precedente trimestre chiesero lavoro solo 3094 persone.

L'aumento ha avuto luogo sia per i lavoratori manuali che per i lavoratori artigiani, includendo in questi ultimi anche gli agricoltori, l'esercizio della cui arte richiede abilità non inferiore a quella di altre classi di lavoratori.

Merita d'essere rilevato specialmente il fatto del maggior numero di richieste di aspiranti artigiani, indice questo di crescente fiducia nell'azione dell'Ufficio. I totali per mese furono i seguenti: 1952 nel luglio, 1885 per l'agosto e 1098 nel settembre, mentre nel trimestre precedente furono 168 nell'aprile, 1603 nel maggio e 1323 nel giugno.

Benchè la cifra più rilevante delle richieste sia rappresentata tuttora da quelle riguardanti il lavoro manuale, il numero notevole di coloro che cercano di occuparsi nelle industrie mette in rilievo la necessità che si va ogni giorno più accentuando, anche per la già indicata ragione dell'inoltrarsi della stagione invernale, di curare maggiormente per l'avvenire il collocamento della mano d'opera nelle industrie.

Fra le persone che chiedono occupazione nelle industrie, oltre a quelle abili nel loro mestiere, esiste una numerosa classe di *spostati*, per lo più di civile condizione, studenti, ex-sott'ufficiali od ufficiali, ex-impiegati, commessi di negozio, viaggiatori di commercio, maestri elementari, ragionieri, ecc., che formano la classe più disagiata e sof-

ferente della nostra emigrazione e costituiscono il problema più grave di un ufficio il quale non può negar loro la propria assistenza nella ricerca di una occupazione, se non adeguata alle loro aspirazioni, tale almeno da assicurare i mezzi di sostentamento.

Abbiamo portato un più accurato esame sulle attitudini degli aspiranti ai lavori per i quali essi chiedono occupazione, nell'intento di rendere la nostra opera sempre più rispondente al fine che ci siamo proposti, di non somministrare, cioè, che personale la cui capacità dia affidamento di buona prova.

Il numero totale dei collocati al lavoro ammontò durante lo scorso trimestre a 1391, in confronto a 1794 nel trimestre precedente, e sopra 4935 richiedenti lavoro; il che dà una percentuale del 36.1 mentre essa fu di 57.9 nel precedente trimestre.

Questa diminuzione è dovuta ad un più scrupoloso esame nella scelta degli individui destinati al lavoro, o soprattutto alla differenza esistente nella qualità degli aspiranti fra l'ultimo e il precedente trimestre; una gran parte di quelli dell'ultimo trimestre appartenevano infatti alla categoria dei cosiddetti " spostati ", inadatti al genere di lavoro richiesto.

Questi risultati sono, come ripeto, in armonia col concetto cui si è maggiormente informata la condotta dell'Ufficio durante gli ultimi mesi: quello, cioè, di ottenere che il suo lavoro non desse luogo a lamenti nè da parte degli operai, nè da parte degli utenti mano d'opera. A prova di ciò sta il fatto che, durante l'ultimo trimestre, i casi di contenzioso e di abbandono del lavoro furono ridotti a due, e risolti anche questi con soddisfazione degli operai.

Nè vuolsi tacere, quale causa del diminuito collocamento, il fatto non trascurabile della accentuata e subdola guerra che ci viene mossa da parte delle agenzie mercenarie, le quali s'adoperano in tutti i modi per distogliere dal recarsi sul luogo del lavoro quegli operai che hanno già dichiarato al nostro Ufficio di volere usare dell'opera nostra.

L'ultima tattica seguita a tale riguardo da dette agenzie, consiste

nel far avvicinare gli operai, allorchè escono dal nostro Ufficio per munirsi del loro bagaglio, da altri operai assoldati da esse, spesso compaesani, che li dissuadono dal partire ingannandoli con inesatte dichiarazioni che trovano facile credenza nelle menti degli operai, troppo ignoranti per intravedere l'inganno che è loro teso.

Così in parecchi casi il lavoro compiuto dall'Ufficio non ha potuto approdare a utile risultato, per l'intromissione malefica di coloro che tentano ogni mezzo per demolirlo, a fine di sopprimere il freno indiretto del nostro Ufficio alle loro avide estorsioni.

Su questo punto della lotta sleale che ci vien fatta desidero richiamare in particolar modo l'attenzione di quanti hanno a cuore gli interessi della nostra emigrazione, affinchè se ne tenga il debito conto per non giudicare troppo superficialmente l'entità dei risultati che abbiamo ottenuti.

Questi sarebbero di gran lunga superiori se l'azione del nostro Ufficio potesse svolgersi senza gli ostacoli cui ho accennato, e contro i quali esso non ha efficaci mezzi di difesa, non potendo nè fare rappresaglie nè adottare lo stesso sistema di lotta subdola e malvagia che vien usato dagli avversari.

Le mercedi giornaliere pei lavori, cui vennero destinati gli operai impiegati nell'ultimo trimestre, si sono aggirate da un minimo di dollari 1.60 a un massimo di dollari 1.75 per i lavori di braccianti — che rappresentano il maggior contingente dei nostri impiegati — e da un minimo di dollari 1.50 ad un massimo di dollari 3 per i lavori di artigiano.

In generale con l'autunno le mercedi dei braccianti sono aumentate, e frequenti furono le spedizioni di lavoranti col salario giornaliero di dollari 1.75 là dove prima non si avrebbe potuto ottenere che dollari 1.50; tale aumento trova la sua spiegazione nell'abbreviarsi della stagione utile per ultimare i lavori, in rapporto colla sempre più accentuata scarsezza di mano d'opera.

A questo fatto va pure attribuita la maggior tendenza manifestatasi verso il settembre dai richiedenti lavoro di non volersi recare che in località poco distanti da Nuova York, mentre nei mesi di

luglio e di agosto notevoli spedizioni furono fatte anche per luoghi lontani, quali gli Stati di Virginia e di North Carolina.

Sempre più notevole è stata la percentuale degli operai destinati a lavori agricoli, nelle cui paghe e trattamento quest'Ufficio ha altresì potuto ottenere un miglioramento, assicurando loro una retribuzione di dollari 25 al mese, dopo il primo mese di prova pel quale furono corrisposti dollari 20 (s'intende sempre, oltre il vitto e l'alloggio). La somministrazione di questo personale agricolo va sempre più aumentando, nonostante le molte difficoltà ch'essa presenta e che già ho fatto note in precedenti rapporti. Così durante gli ultimi tre mesi furono impiegati in lavori agricoli 159 individui in confronto a 125 nel precedente trimestre.

Per quanto riguarda il numero degli operai occupati, la qualità del lavoro, le rispettive mercedi e le località in cui furono destinati gli operai stessi, meritano di essere segnalate le spedizioni nel North Carolina, nella Virginia, nella Pennsylvania (nei grandi stabilimenti della " Pennsylvania Steel Co. ") e a Geneva (Stato di Nuova York), ove furono mandati oltre un centinaio di operai per la costruzione d'una ferrovia assunta dalla grande ditta " Mc Arthur Bros. Co. ".

In totale il numero dei collocati al lavoro dal nostro Ufficio, dalla sua apertura al 30 settembre, ascende a 3185, corrispondenti ad una media mensile di 637 operai.

Un ramo di attività del nostro Ufficio, accennato soltanto nel precedente rapporto, e che pur tuttavia non deve sfuggire a chi non ne vuole giudicare superficialmente l'opera, è quello riguardante il servizio delle informazioni che vengono verbalmente date dal nostro personale a coloro che fanno ricerca d'impiego.

Durante i tre mesi scorsi, il totale di dette informazioni ascese a 4606, cioè 1123 in luglio, 1680 in agosto e 1803 in settembre, con evidente aumento progressivo di mese in mese.

Di questo lavoro, del quale prima tenevasi conto soltanto numericamente, sono state registrate nell'ultimo trimestre le operazioni su apposito *brogliazzo*, indicante il nome dei richiedenti, la

professione reale originaria (spesso non rispondente a quella che essi dichiarano di voler esercitare in questo paese), la domanda che fanno e la risposta che ricevono. L'Ufficio nostro, che corrisponde essenzialmente al titolo di *Ufficio d'informazioni*, non può esimersi da questo tedioso lavoro.

È doveroso d'altra parte tener conto di queste informazioni perchè non poche di esse hanno messo in grado gli operai di trovare da sè il lavoro desiderato.

La corrispondenza, che è uno dei più importanti indici di attività dell'Ufficio, mostra nel trimestre scorso il seguente andamento:

	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	TOTALE
Lettere spedite	618	649	567	1,834
Circolari spedite	4,430	1,335	1,012	6,777
Corrispondenza spedita	5,048	1,984	1,579	8,611
Lettere ricevute	496	444	412	1,352

Confrontate queste cifre con quelle corrispondenti del trimestre precedente, in cui furono ricevute 900 lettere e spedite 1796, si nota un aumento non trascurabile. Si è avuta invece una diminuzione nelle circolari, che sommano pel trimestre scorso a 6777 in confronto di 14,214 nel precedente, e ciò pel minor bisogno di procurarsi richieste di lavori dacchè queste affluirono spontaneamente, in numero molto superiore alla possibilità che l'Ufficio aveva di soddisfarle. Sarebbe stato non solo uno spreco di denaro, ma altresì un compromettere il credito dell'istituzione presso i richiedenti la mano d'opera, il sollecitare un maggior numero di richieste quando l'impossibilità di poterle eseguire era manifesta.

Con l'avvicinarsi della stagione invernale durante la quale, per

la cessazione dei lavori negli Stati del Nord un notevole numero di operai ritorna a Nuova York, è intendimento dell'Ufficio di sollecitare le richieste da parte degli Stati del Sud, affine di assicurare continuità di occupazione a quella mano d'opera che sia disposta a recarvisi.

Nel mio precedente rapporto non fu fatta menzione di un servizio che va assumendo sempre maggiore importanza, e che pur non rientrando direttamente nelle funzioni del nostro Ufficio si rende necessario per sollecitare la partenza degli operai pel luogo del lavoro: intendo dire il servizio di incasso degli scontrini per mercedi dovute agli operai che hanno lasciato precedenti lavori senza attendere il giorno della paga onde effettuarne personalmente la riscossione; come pure il servizio di ricerca dei bagagli spesso abbandonati dagli operai sui luoghi del lavoro o altrove.

L'aver dovuto occuparci di questi servizi, dimostra come il compito di procurare lavoro agli operai non possa scindersi da molteplici pratiche che a prima vista sembrerebbero avere nessuna attinenza con lo scopo immediato dell'Ufficio, ma che all'atto pratico si rendono necessarie per non rendere l'opera sua sterile di risultati. Molti operai infatti si rifiutano di andare ai lavori loro offerti, anche se li trovano di loro convenienza, se prima non hanno incassato le mercedi loro dovute e di cui possiedono gli scontrini, o perchè difettano realmente dei mezzi necessari, o perchè, poco estimatori del tempo, hanno difficoltà a convincersi delle lunghe pratiche necessarie per la loro riscossione.

È solo dopo l'assicurazione più formale che l'Ufficio si adoprerà per riscuotere il denaro dovuto e curarne a loro la consegna, che essi si decidono di partire.

Benchè l'ammontare degli scontrini riscossi non raggiunga una cifra molto notevole, salendo complessivamente solo a circa dollari 650 dall'epoca della fondazione dell'Ufficio, tuttavia il grande frazionamento di questa somma ha importato per le pratiche necessarie all'incasso — implicanti il rilascio di procura, rifiuti, transazioni, ecc. — un lavoro al quale potrebbe parimenti corrispondere una somma assai più importante.

Quanto è stato detto per gli scontrini, può ripetersi per ciò che riguarda il ricupero dei bagagli, che incomincia con la ricerca dello scontrino relativo, e non finisce che con la loro spedizione contro assegno, dovendosi in ogni operazione usare la massima cautela per non far incorrere l'Ufficio nella responsabilità delle spese che possono gravare sugli stessi e per le quali esso non avrebbe rivalsa.

Senza queste premesse sarebbe difficile farsi un'idea del tempo richiesto dalle operazioni di ricupero anche solo di una cinquantina di bagagli, a cui ammontarono all'incirca, i recapiti eseguiti dall'Ufficio.

Il modo col quale l'Ufficio procede alla esecuzione delle richieste di mano d'opera, in base a contratto regolare firmato da ambe le parti, lo mette in grado di poter far valere strenuamente i diritti degli operai contro i tentativi di mancato pagamento delle mercedi o contro qualsiasi altro inadempimento delle condizioni alle quali venne arruolata la mano d'opera. Questo fatto importa mettere in rilievo perchè esso s'immedesima con la protezione efficace che l'operaio trova impiegandosi a mezzo del nostro Ufficio e che generalmente non ottiene allorchè è impiegato per opera delle ordinarie agenzie di collocamento, le quali funzionando da semplici mediatrici si sottraggono, con tal pretesto, a qualsiasi responsabilità.

Altrettanto potrebbe fare il nostro Ufficio, ed a maggior ragione, pel fatto che il servizio da esso reso è intieramente gratuito: ma quelle stesse ragioni d'indole morale oltre quelle conomiche, che ne hanno ispirato la istituzione, gli impongono d'interpretare con la massima ampiezza il compito della protezione dei lavoratori.

Un caso in cui specialmente l'azione dell'Ufficio è riuscita ad impedire che operai inviati al lavoro venissero a perdere circa un mese di salario per la fuga dell'imprenditore, merita di essere segnalato. A favore di una cinquantina di operai inviati ad un lavoro di scavo a Lake Placid (Stato di Nuova York), l'Ufficio potè ricuperare circa dollari 1600, che loro erano complessivamente dovuti, prelevandoli dalla cauzione data dall'imprenditore per l'esecuzione del lavoro. Se quegli operai fossero stati impiegati dalle solite

agenzie, non avrebbero certamente potuto recuperare il denaro che spettava loro.

Un altro caso in cui l'opera dell'Ufficio valse ad assicurare agli operai i loro diritti, si avverò nella spedizione fatta di meccanici e minatori alla " Mc Call Ferry Power Co. ", a Mc Call Ferry: non avendo la Ditta dato il lavoro promesso ad alcuni di quegli operai, fu obbligata dall'Ufficio a rimborsar loro circa un centinaio di dollari per il viaggio di ritorno e per le giornate perdute.

Sono tuttora pendenti varie pratiche per ottenere il rimborso di alcune giornate di mercedi e delle spese di viaggi di ritorno nel caso di operai il cui diritto a tale rimborso non è sempre inoppugnabile per essere stati essi stessi i primi a non mantenere le condizioni del contratto. Trattasi talvolta di piccoli reclami che traggono la loro origine dall'indole puntigliosa dei reclamanti o da erronea interpretazione delle condizioni di contratto, più che da reale inadempimento di esse. E di questi ultimi casi non metterebbe conto di far cenno, se non fosse per dimostrare la grande condiscendenza e buona volontà che mette l'Ufficio per far sì che gli operai da esso impiegati abbiano ad essere completamente soddisfatti.

Non sempre però ai nostri sforzi, nonostante il risultato superiore all'aspettativa, corrisponde la gratitudine degli operai, non mancando fra di essi coloro che ad onta del completo soddisfacimento delle loro domande ricorrono a qualche giornalucolo per lagnarsi ancora di torti insussistenti. Triste constatazione, cotesta, quantunque non nuova nè rara in fatto di gratitudine da parte dei beneficiati!

Sono lieto di poter riferire che l'operato del nostro Ufficio durante gli ultimi tre mesi non ha dato luogo a reclami da parte degli operai all'Ufficio delle licenze (*Board of Licenses*) e che quei pochi ricorsi che si ebbero, riguardanti l'invio di lavoratori alla " Mac Call Ferry Power Co. " e " Pennsylvania Steel Co. ", furono risolti all'amichevole.

Del primo caso abbiamo già fatto cenno; dell'altro in cui l'Ufficio aveva fornito alla seconda ditta oltre un centinaio di operai, con soddisfazione di entrambi le parti, si ebbero reclami da una diecina di operai istigati da compagni arruolati con inganno da

un'altra agenzia, i quali non essendo stati riconosciuti atti al lavoro e non sapendo come giustificare la loro meritata delusione, crederono alterando la verità dei fatti di diminuire il proprio torto. Siccome i reclamanti mandati dal nostro Ufficio non poterono provare che effettivamente la Compagnia non avesse mantenute le condizioni del contratto, il reclamo non poté essere accolto e non ebbe altro risultato che l'allontanamento degli operai queruli dal luogo del lavoro, dopo che essi ebbero rifiutato di accettare un'occupazione conforme alle loro attitudini.

In conclusione, è bene notare che anche il diminuito numero dei reclami indica un progresso nel sistema addotto dall'Ufficio nel disimpegno dei propri doveri

Il personale dell'Ufficio ha continuato a dar prove di quell'attività e zelo che ha reso possibili risultati soddisfacenti, nonostante le difficili condizioni del suo lavoro. Tuttavia, in conformità ai concetti di economia compatibile col massimo di utilità pratica da conseguirsi, furono dispensati dal servizio i due agenti che l'Ufficio teneva ad Ellis Island, pel fatto che in mancanza di risultati pratici quella spesa si rendeva più utile assumendo in servizio un altro "runner", del quale stiamo appunto facendo la ricerca. Per non dar luogo ad equivoci in ordine al provvedimento preso, debbo osservare ch'esso si connette con la fallita speranza di avviare una corrente diretta di emigranti da Ellis Island al nostro Ufficio.

Il fatto che le autorità americane non permettono che vengano avviati al nostro Ufficio quegli emigranti i quali prima della partenza dal Regno diedero per recapito un'altra agenzia in Nuova York e durante il viaggio transoceanico espressero il desiderio ai commissari di bordo di essere impiegati a mezzo nostro ha, contrariamente alle speranze concepite allorchè si cercò di organizzare il servizio in Ellis Island, reso sterili gli sforzi dei nostri agenti in quell'isola. Da ciò la necessità di eliminare dal bilancio una spesa improduttiva e di ricorrere, in base all'esperienza fatta, all'unico mezzo di assicurarsi la mano d'opera che è quello appunto di servirsi dei "runners".

Col lavoro dei "runners" si ottiene già un primo aggruppamento

della mano d'opera, essenziale alla esecuzione delle richieste che pervengono all'Ufficio e che non può praticamente farsi pei lavori di maggior portata con la mano d'opera avventizia che si registra giornalmente perchè essa raramente è disposta ad attendere il tempo necessario alla formazione dei gruppi senza i quali non è possibile di ottenere le riduzioni delle tariffe ferroviarie accordate pel trasporto degli operai in comitiva sul luogo del lavoro.

Nemmeno è improbabile che ad un impiegato del nostro Ufficio possa essere assegnata qualche speciale missione in connessione coi scopi dell'Ufficio stesso in modo da effettuare presto una ulteriore economia nel personale, riservandoci però di riavere tra di noi tale impiegato per valersi dell'esperienza da lui acquistata al nostro servizio.

L'ispezione sui lavori, la cui importanza fu rilevata nel precedente rapporto, fu continuata nel trimestre scorso per ogni lavoro di qualche importanza, destinandovi in qualche caso anche il "runner", allo scopo di metterlo in grado di poter meglio raccomandare, agli uomini che arruola, i lavori giudicati accettabili, poichè, come fu già osservato, il "runner" compie effettivamente un primo lavoro di formazione dei gruppi, pei quali spesse volte riceve nell'Ufficio non altro che la conferma. Inoltre il "runner", facendo vita quasi in comune con gli operai, è meglio in grado di rilevare i punti deboli dei lavori per poi suggerirne i rimedi e servire nel contempo di guida agli operai diretti a destinazione.

In questo capitolo si possono includere anche i viaggi compiuti dagli ispettori allo scopo di sostenere le lagnanze sollevate dagli operai: in qualche caso, come per l'invio di operai a Lake Placid, N. Y., questi viaggi si resero necessari con frequenza superiore alle previsioni. Essi per quanto importino una spesa non indifferente all'Ufficio, si traducono però sempre a beneficio dell'operaio.

Aumentando il patrimonio della nostra esperienza riguardo alle località dei lavori, si potranno col tempo fare economie nel capitolo delle ispezioni, il quale nei primordii non può a meno che gravare notevolmente sul bilancio.

Oltrechè lavori di ferrovia, scavo, spianamento, ecc., furono ispezionati anche quelli di stabilimenti industriali, quali a Steelton, Pa. per l'industria dell'acciaio, e a Ludlow, Mass. per l'industria della juta, ove si spera di avviare delle famiglie. I rapporti di queste ispezioni, di cui vengono regolarmente inviate copie all'Ambasciata e al Consolato, costituiscono una pregevole raccolta di elementi di studio sulle condizioni del lavoro in questo paese, basati su dati di fatto.

Il Consiglio d'Amministrazione della nostra Società lasciava lo scrivente arbitro di regolare la pubblicità secondo i migliori interessi dell'Ufficio: di tale ampia facoltà si è fatto l'uso il più discreto.

Fu ridotto lo spazio occupato in qualche giornale, per estendere la *réclame* ad altri non meno utili, ed anche perchè conveniva economizzare nell'attuale stagione di relativo poco movimento, e usare invece della pubblicità, più largamente, nella nuova campagna dei lavori. Fu continuata nella stessa misura la pubblicità nei giornali tecnici e agricoli, come quella che dà i migliori risultati e che si traduce anche in un risparmio di spese postali, altrimenti necessarie per circolari.

Fu altresì curata la diffusione ai giornali di comunicati concernenti l'opera dell'Ufficio e le condizioni di lavoro, specialmente in California. Furono iniziate le pratiche per conferenze pubbliche da tenersi agli immigranti sulle risorse agricole di questo paese e sotto gli auspici del *Board of Education* della città di Nuova York, come pure per la prossima pubblicazione di qualche articolo in riviste. Non è improbabile che, d'accordo con l'Ufficio recentemente aperto a Nuova York dal *California Promotion Committee* — col presidente del quale furono iniziate trattative anche per l'invio di operai in California, con parziale anticipo del viaggio, sotto gli auspici di detto Comitato — una delle conferenze tratti precisamente della California; e ciò in armonia col desiderio ripetutamente espresso a questo Ufficio da parte di operai che si sentono singolarmente attratti verso quello Stato, ove difficilmente possono recarsi se non possiedono l'importo del viaggio.

Si è poi ora iniziato un regolare servizio mensile di comunicati ai principali giornali d'Italia e delle città degli Stati Uniti ove risiedono colonie italiane, sull'opera dell'Ufficio e sulla situazione del mercato del lavoro.

La spesa occorsa per i vari rami di servizio del nostro Ufficio, fu regolata secondo la norma fondamentale di ottenere il massimo risultato col minimo mezzo. Il bilancio dello scorso trimestre, secondo il quale la spesa risultò di dollari 7604.19, dimostra ch'essa fu contenuta entro i limiti del previsto, ad eccezione di circa dollari 200 per spese complementari d'impianto.

Bisogna por mente inoltre, per ogni eventuale deduzione, che nel totale sono incluse alcune spese di pubblicità e di cancelleria, che verranno economizzate nel bilancio del trimestre venturo. Un'altra economia si effettuerà pure nella categoria degli stipendi per la riduzione del personale addetto ad Ellis Island e cioè: di un ispettore e due impiegati; per cui l'esercizio si chiuderà senza dubbio entro i limiti della somma preventivata.

Nel totale poi della spesa per l'ultimo trimestre figurano dollari 750 per stipendio arretrato, che dovrebbero essere addebitati al trimestre precedente; la spesa degli ultimi tre mesi dovrebbe quindi essere ridotta di egual somma.

Al 30 settembre, dei dollari 14,456.30 anticipati al tesoriere il 6 luglio 1906, ne esistevano in cassa ancora 8077.28 unitamente all'avanzo del primo trimestre (dollari 1,225.17). Dal che si deduce che calcolando su una spesa mensile di circa dollari 2500 si avrà ancora un margine di oltre dollari 500 di attività alla chiusura dell'esercizio semestrale.

In quanto all'azione dell'Ufficio nella distribuzione dei lavoratori nelle varie parti degli Stati Uniti, risulta che sul totale di 3185 impiegati fino al 30 settembre, 2657 persone furono inviate a lavorare in vari Stati dell'Unione, e non pochi fino nella Florida, nel South e North Carolina e nella Virginia. Il lavoro di somministrazione di mano d'opera agli agricoltori, che dall'epoca della fondazione del nostro Ufficio ha raggiunto il totale di 284 persone, ed al quale fu

dedicata la nostra particolare attenzione, mentre esso è ordinariamente negletto dalle agenzie mercenarie interessate soltanto a fornire lavoratori ai richiedenti che pagano loro laute commissioni, può considerarsi come il primo passo nell'esecuzione del programma proposto dall'Ufficio di favorire lo stabilirsi degli Italiani nelle regioni agricole di questo paese, allo sviluppo delle cui risorse essi troverebbero campo di attività e tornaconto a lungo andare più notevole che nei lavori cui la maggior parte attualmente si dedica.

A nessuno che abbia veramente a cuore il benessere della nostra immigrazione, può sfuggire l'importanza anche politica di rendere più beneviva la corrente immigratoria italiana in questo paese, di procurare la trasformazione dell'immigrante da semplice lavoratore manuale in proprietario di terreni agricoli al pari di quanto hanno fatto gli immigranti di razza teutonica e anglosassone accolti, appunto per questo, a differenza dei nostri, con simpatia dal popolo americano.

Il modo però col quale raggiungere simile risultato, tanto più difficile per i nostri a cagione dell'ignoranza della lingua e delle cognizioni necessarie per avviarsi proficuamente alla proprietà agricola, si presenta irto di difficoltà, non poche delle quali traggono origine anche dalla scarsa inclinazione del nostro immigrante a ritornare qui giunto alla vita dei campi, e ciò o per la premura che esso ha di realizzare un immediato guadagno, o per il pregiudizio che esercendo l'agricoltura gli sia riservato un avvenire economico non diverso da quello che provò nel paese d'origine, ove la sorte del contadino non è certo così fortunata come quella del "farmer" negli Stati Uniti.

Il collocamento della mano d'opera nell'agricoltura, se non offre l'immediato vantaggio di alti salari e se non è disgiunto da qualche altro inconveniente, quale il relativo isolamento e il vitto non sempre gradevole, servirebbe però di utile scuola per apprendere i sistemi di cultura in uso negli Stati Uniti; esperienza questa di incalcolabile vantaggio il giorno in cui gli immigranti italiani s'entrassero a lavorare i terreni per proprio conto.

Per offrire a coloro che si volessero dedicare all'agricoltura l'opportunità di fare nelle migliori condizioni possibili tale esperienza,

e farli guadagnare quanto è indispensabile per poter poi intraprendere la lavorazione dei terreni per proprio conto, quest'Ufficio, dopo esauriente studio della questione, è giunto alla conclusione che il mezzo più indicato per tradurre in atto il programma della colonizzazione agricola consista nell'organizzazione di una colonia-scuola (*training agricultural school*). Questa dovrebbe essere costituita in modo che una parte dell'azienda venisse lavorata in economia, impiegandovi a giornata ben retribuita la mano d'opera apprendista che questo Ufficio si incaricherebbe di fornire all'intrapresa, la quale, sotto forma di Società indipendente da esso, dovrebbe assumersi tale compito. L'altra parte dell'azienda dovrebbe essere divisa in altrettante proprietà di conveniente area quanti sono gli operai che, dopo superato il periodo di prova nell'azienda-scuola, si dimostrassero disposti ed adatti a poter intraprendere per proprio conto la lavorazione del terreno,

L'avviamento del lavoratore a divenire proprietario della terra da lui lavorata verrebbe dall'impresa facilitato col sistema del pagamento del terreno a rate annuali per un periodo almeno decennale e con i necessari anticipi, ad interesse mite, delle scorte vive, delle sementi, del macchinario, degli attrezzi e delle vettovaglie.

In tal modo l'operaio avrebbe agio di giudicare alla stregua dei risultati economici constatati durante il periodo di prova, della convenienza di stabilirsi o meno sulla proprietà che gli viene offerta e della sua capacità di trarne i vantaggi che ragionevolmente egli può aspettarsi.

In altre parole, non si chiederebbe al lavoratore di acquistare il terreno prima che egli possa giudicare della sua capacità produttiva; per cui si eviterebbero quelle lagnanze che avvengono purtroppo frequenti allorchè l'organizzazione di colonie agricole non è preceduta dal periodo di avviamento sopra descritto.

È manifesta la necessità, in qualsiasi intrapresa di simil genere, che le persone che assunsero l'incarico di portarla a compimento dedicando ad essa tutta la loro attività siano previamente conscie delle responsabilità assunte in rapporto con la capacità propria e le possibilità produttive della regione.

Tale condizione non può essere accolta che sulle basi sopra indicate, le quali si ispirano al concetto di una fedele lezione pratica circa le condizioni di fatto e di una benevola assistenza economica nei primordi dell'impresa che sono i più difficili. A questo concetto si potrà annodare quello della cooperazione nella lavorazione e vendita dei prodotti agrari, necessario complemento ad una colonia agricola-modello.

Si stanno ora studiando le condizioni di varie località in rapporto all'esecuzione di un simile progetto (che si spera di poter concretare nella prossima primavera) per poter decidere fra breve sulla scelta definitiva, e sottoporre quindi un progetto concreto intorno al quale però il nostro Ufficio dovrà limitarsi ad esprimere un parere, lasciando intieramente la sua esecuzione ad una impresa da costituirsi espressamente.

Pervennero varie domande all'Ufficio da parte di piantatori del Sud, alle quali non si poté finora dare esito per la mancanza di elementi con cui giudicare della convenienza economica delle proposte stesse, come pure delle condizioni igieniche delle località in questione.

L'Ufficio ha deferito lo studio di tali proposte all'addetto italiano per l'immigrazione negli Stati del Sud, presso il R. Consolato d'Italia a Nuova Orleans, nel cui compito rientra lo studio di simili questioni, per ragioni di competenza territoriale, ed al quale sarà lieto di accordare il proprio appoggio.

Conclusione.

Da quanto è stato esposto con rigorosa fedeltà di particolari, chiunque giudichi spassionatamente l'opera del nostro Ufficio e tenga presente il periodo di calma nella ricerca di mano d'opera cui si riferisce il presente rapporto, deve convenire che pur essendo nella sua opera ancora da introdurre miglioramenti, tuttavia quanto è stato fatto dimostra che l'Ufficio è ben incamminato, e tale da dar affidamento che, giunta la stagione di maggior lavoro, esso potrà esplicare

la sua opera con tanta maggiore efficacia quanto più lungo può sembrare il periodo scabroso di prova che, come ogni nascente istituzione, esso ha dovuto superare.

Non crediamo di sottrarci alla critica, poichè ognuno dei collaboratori dell'Ufficio sente di aver compiuto tutto il proprio dovere, e in tal caso ogni critica imparziale non potrebbe essere che benevola.

La riuscita di ogni istituzione non sempre dipende dalla sola buona volontà di chi vi dedica intelletto ed energia, bensì da parecchie altre circostanze contro le quali spesso s'infrange il più tenace buon volere e lo zelo più fervido. Così nessuna colpa può farsi al nostro Ufficio, che stende benefico la sua mano all'operaio, se non di rado l'ignoranza di questi è tale da respingere questa mano per stringere quella rapace delle agenzie mercenarie che ricorrono spesso ai mezzi più sleali per impedire che loro sfugga questa preda strappata con arte ai suoi naturali difensori.

La percentuale del costo di ogni uomo impiegato alla stregua dei risultati di un trimestre di calma, sembrerà certamente elevata, non potendosi diminuire l'organizzazione dell'Ufficio per un breve periodo transitorio. Ma un vero criterio di ciò che costa ogni operaio impiegato non potrà farsi che al rendiconto della gestione annuale, poichè, data la brevità del periodo di forte attività del lavoro, ogni al ra media non potrebbe che dare un'idea inesatta del costo reale, alla stessa guisa che non si potrebbe giudicare del costo di produzione di un prodotto agrario prima di ottenerne il raccolto definitivo. Un Ufficio come il nostro lavora otto mesi dell'anno con alta percentuale di costo degli impiegati, e gli altri quattro mesi con percentuale bassissima.

E logico altresì che nel giudicare l'opera dell'Ufficio in rapporto alla spesa ch'esso importa, si tenga conto non soltanto del numero dei collocati al lavoro, ma altresì dell'importante contributo di informazioni date alla classe lavoratrice, mercè le quali essa ha potuto trovare l'impiego che altrimenti non avrebbe ottenuto, nonchè i grandi vantaggi derivanti dalla buona qualità del lavoro procurato, della protezione accordata agli operai, della rivalsa dei loro diritti,

tradotta in cifre di denaro recuperato, le quali dovrebbero essere ragionevolmente dedotte dalla spesa dell'Ufficio.

Così sarebbe ingiusto il fermarsi a rilevare che l'*Ufficio di collocamento al lavoro* ha impiegato nel trimestre scorso non più di 1400 operai con la spesa di circa dollari 6000, poichè ciò sarebbe un menomare l'opera di esso col negargli il credito cui ha diritto per le 4606 informazioni date, che avranno avviato al lavoro se non altrettanti almeno una gran parte dei richiedenti ai quali non si poteva negare il diritto di conoscere le località dei lavori affinchè potessero recarvisi direttamente senza dipendere completamente dall'Ufficio. Sarebbe pure ingiusto disconoscere l'opera da esso prestata pel ricupero di dollari 1700 spettanti ai 50 operai di Lake Placid ed a quelli di Mc Call Ferry, che assieme ai dollari 600 di scontrini incassati con non piccole difficoltà dall'Ufficio sommano a dollari 2350, i quali, diversamente, sarebbero andati ad ingrossare la incalcolabile somma di mercedi alla cui riscossione i nostri operai sono costretti continuamente a rinunciare per mancanza di protezione. Non sarebbe infine ragionevole disconoscere quel complesso di operazioni di assistenza e patronato (recapito della corrispondenza, acquisto di biglietti ferroviari e d'imbarco, ricerche di amici o parenti lavoranti in altre parti degli Stati Uniti, *consigli per pratiche legali*), che l'immigrante riceve gratuitamente dal nostro Ufficio e che dovrebbe altrove pagare a caro prezzo.

Ed è appunto nella convinzione che verrà tenuto giusto conto anche di tutti questi non lievi contributi alla tutela ed al benessere dell'operaio, che noi continuiamo fiduciosi nella via che ci siamo tracciati, sicuri che l'avvenire farà ampia giustizia ai nostri sforzi, anche se i risultati presenti — pur mantenendosi notevoli per una Istituzione nata da poco — non siano quali forse meriterebbero l'intensità e la sincerità della nostra opera, e quali potrebbero essere se l'opera dell'Ufficio si potesse svolgere, non dico senza ostacoli, ma almeno senza insidie.

Nuova York, 1° ottobre 1906.

GUIDO ROSSATI.

Movimento della mano d'opera nel semestre Aprile-

ARTI E MESTIERI	NUMERO DEGLI									
	che vennero richiesti							che cerca		
	nei mesi di						Totali	nei		
	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre		aprile	maggio	giugno
Fabbrì, meccanici, macchinisti.	"	12	15	10	20	"	57	8	64	99
Muratori	"	15	80	74	85	90	344	5	116	115
Falegnami	"	61	43	3	"	10	117	12	95	182
Cuochi	20	10	4	1	"	"	35	2	30	40
Camerieri, servizi domestici	5	17	35	8	3	10	78	6	45	56
Sarti	"	10	35	"	"	2	47	1	30	39
Calzolai.	"	6	2	"	"	"	8	"	10	20
Contadini.	6	28	35	59	134	169	431	"	36	40
Scrivani, pittori, musicisti.	"	16	"	"	"	3	19	"	"	"
Laboratori industriali	"	"	25	15	"	15	55	"	"	"
Braccianti	517	11,499	2,057	10,344	2,370	2,482	29,269	134	1,177	732
Totali	548	11,674	2,331	10,514	2,612	2,781	30,460	168	1,603	1,323

Settembre 1906, ripartito per arti e mestieri.

OPERAI											MERCEDE MEDIA GIORNALIERA in dollari ottenuta dagli operai nei mesi di						
nono impiego				che furono impiegati													
mesi di			Totali	nei mesi di							Totali	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre
luglio	agosto	settembre		aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre								
150	115	56	492	"	12	14	9	7	1	43	"	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00	
"	140	40	416	"	15	78	69	50	21	233	"	2.50	2.50	2.75	2.50	2.75	
300	150	97	836	5	61	43	3	"	3	115	1.25 con vitto	1.50	2.75	2.25	"	2.25	
25	13	20	130	"	18	2	1	"	"	21	"	2.00	2.00	2.00	"	"	
90	70	46	313	5	17	33	3	2	2	62	1.60	1.75	1.75	1.75	1.75	1.60	
50	"	25	145	"	10	34	"	1	1	46	"	3.00	3.00	"	3.00	3.00	
65	"	15	110	"	5	3	"	"	"	8	"	1.50	1.50	"	"	"	
100	100	130	406	5	44	65	56	77	25	272	1.50	1.50	1.50	1.50	1.40	1.30	
430	138	87	655	"	16	"	"	"	3	19	"	1.75	"	"	"	1.75	
"	"	"	"	"	"	24	14	"	12	50	"	"	1.20	1.20	"	1.20	
742	1,159	582	4,526	19	764	502	348	339	344	2,316	1.80	1.60	1.75	1.75	1.60	1.75	
1,952	1,885	1,098	8,029	34	962	798	503	476	412	3,185							

Movimento della mano d'opera nel semestre Aprile-

STATI dai quali pervennero le richieste	OPERAI RICHIESTI						Totali	LAVORO prevalente
	nei mesi di							
	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settem.		
Alabama	"	200	"	"	"	"	200	di ferrovia
Alaska	"	129	37	10	"	80	256	industriale
California	"	2,047	"	8,600	"	1,000	11,647	di ferrovia
Canada	"	3,200	"	"	"	"	3,200	id.
Colorado	"	"	40	300	"	"	340	di miniera
Connecticut	66	190	10	102	167	116	651	agricolo
Florida	48	100	"	"	"	"	148	industriale
Georgia	"	435	20	"	10	"	465	id.
Illinois	"	"	100	"	"	"	100	di ferrovia
Maine	"	"	"	"	"	100	100	id.
Maryland	"	40	"	"	"	"	40	id.
Massachusset	"	519	4	"	38	"	561	id.
Montana	"	"	100	"	"	"	100	id.
New-Messico	"	200	"	"	"	"	200	id.
New-Jersey	56	288	18	31	40	154	587	agricolo
New-York	11	625	502	484	886	362	2,870	manovale
North-Carolina	"	2	200	"	50	"	252	di ferrovia
Ohio	"	"	50	43	30	"	123	di miniera
Pennsylvania	250	1,018	238	107	752	300	2,665	id.
South-Carolina	"	"	100	"	"	"	100	di ferrovia
Tennessee	50	450	20	"	250	"	770	id.
Virginia	50	1,780	695	710	273	350	3,858	id.
Wisconsin	"	25	"	"	"	"	25	id.
Wyoming	"	150	"	"	"	"	150	id.
New-York, City	17	276	197	127	116	319	1,052	industriale
Totali	548	11,674	2,331	10,514	2,612	2,781	30,460	

Settembre 1906, ripartito per Stati di destinazione.

OPERAI INVIATI							Totali	MOTIVO PEL QUALE LE RICHIESTE non furono eseguite
nei mesi di								
aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settem.			
"	"	"	"	"	"	"	Mercedi basse.	
"	28	23	"	"	"	51		
"	"	"	"	"	"	"	Non veniva anticipato il viaggio.	
"	"	"	"	"	"	"	Id.	
"	"	"	"	"	"	"	Id.	
16	284	85	39	48	49	521		
5	11	"	2	14	1	33		
"	"	"	"	"	"	"	Mancanza di operai adatti	
"	"	"	"	"	"	"	Mercedi basse.	
"	"	"	"	"	"	"	Id.	
"	"	"	"	"	"	"	Id.	
"	13	"	"	"	"	13	Id.	
"	"	"	"	"	"	"	Id.	
"	"	"	"	"	"	"	Troppo lontano.	
"	69	76	51	51	31	278		
5	159	127	139	158	261	849	Mancanza di operai adatti.	
"	"	"	96	"	"	96		
"	"	"	"	"	"	"	Non veniva anticipato il viaggio.	
"	"	47	74	134	28	283	Mancanza di operai adatti.	
"	81	"	"	"	"	81		
"	33	53	"	"	"	86		
3	71	192	48	19	"	333		
"	"	"	"	"	"	"	Non veniva anticipato il viaggio.	
"	"	"	"	"	"	"	Id.	
5	213	195	54	53	42	562	Mancanza di operai adatti.	
34	962	798	503	477	412	3,186		